INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Stª Teresa, 13, pº Iº
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 2ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Periodico non Ufficiale

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Le elezioni inglesi e la politica internazionale.

Le elezioni inglesi non sono riuscite favorevoli a Gladstone. L'Inghilterra non era ancora abbastanza preparata sulla questione dell'autonomia irlandese. I conservatori hanno profittato di questo stato d'impreparazione e della discordia nel partito liberale, e facendo una energica campagna elettorale hanno ottenuto la vittoria. È vero che le elezioni non saranno finite che verso il 18, ma il *Daily News* stesso, l'organo più importante e più autorevole del partito liberale, ammette che il Governo è sconfitto. Anzi si annunzia già fin d'ora che martedì o giovedì si radunerà il Consiglio dei ministri per prendere la deliberazione di presentare le dimissioni alla regina.

Quale influenza questo cambiamento di Governo avrà nella politica interna del Regno Unito, non è qui il luogo di discuterlo, tanto più che non si sa ancora se i conservatori avranno una maggioranza sufficiente per far da sè, oppure se dovranno trattare col *whigs* (liberali moderati), o fare i conti coi parnellisti. Quello che importa, invece, fin d'ora esaminare, gli è quale influenza il ritorno dei conservatori al potere avrà sulla politica internazionale.

In primo luogo, evidentemente, vi sarà una maggior tensione nei rapporti fra l'Inghilterra e la Russia, tanto più dopo la recente abrogazione dell'articolo 59 del trattato di Berlino relativo al porto di Batum, articolo dovuto alle minaccie di lord Beaconsfield e lord Salisbury di ritirarsi dal Congresso di Berlino se si faceva alla Russia una cessione incondizionata di questo porto. Lord Salisbury non perdonerà a Gliers questa distinzione d'una garanzia ch'egli stesso aveva, in nome dell'Inghilterra, reclamata.

Oltre a ciò, importa assai non dimenticare che la rivoluzione di Filippopoli dell'anno scorso avvenne mentre lord Salisbury era ancora al potere, e che la Stampa russa fu unanime nell'accusare il ministro inglese di averla provocata o almeno suggerita. Lord Salisbury distruggeva con ciò l'opera sua, se egli lo faceva nell'intendimento di fare della Bulgaria un baluardo che si frapponesse tra la Russia e quello che minaccia avanza di Turchia europea. Se la Russia, come pare, medita ora un intervento armato in Bulgaria, avrà nell'Inghilterra, governata dai conservatori, un'avversaria risoluta come nel 1877.

Lord Salisbury, è vero, si mostrò conciliante colla Russia nella questione dei confini dell'Afganistan, ma fu sempre intrattabile per tutto ciò che riguardava la Turchia. Ora, in questo momento, concentra verso la Turchia tutti gli sforzi della sua politica.

Avremo perciò, da questa parte, uno stato d'antagonismo.

E questo avviene nel momento in cui le questioni d'Oriente, rapidamente maturate negli avvenimenti succedutisi da un anno a questa parte, reclamano una pronta soluzione, e nel momento in cui stanno per scadere i patti che univano fra di loro i tre Imperi nordici, patti ai quali l'Italia aveva fatto incondizionata adesione.

Perciò tutto il giuoco può cambiare da un momento all'altro sullo scacchiere europeo.

Gli è per questo motivo che noi ripetiamo quello che abbiamo detto in questi giorni: che l'Italia deve cogliere l'occasione per svincolarsi da ogni impegno, e mantenersi libera di stringere quelle nuove alleanze che possono esserle suggerite dalla occasione, dalle sue convenienze, dal criterio di assicurare e migliorare la sua posizione nel continente europeo e nel Mediterraneo.

L'equilibrio politico del Mediterraneo interessa l'Inghilterra non meno che noi. L'Inghilterra è, come noi, nemica d'ogni preponderanza in questo mare, che è la grande via per le Indie; essa è, come noi, interessata a non creare su questa via nuove concorrenze, vengano esse dal Mar Nero pel Bosforo, o dal centro d'Europa pel golfo saronico. I conservatori inglesi, per quanto gelosi del prestigio britannico e desiderosi del monopolio o del predominio inglese dappertutto dove è possibile, non si mostrarono mai avversi ad una eventuale alleanza coll'Italia. Ad ogni modo, si mostrarono sempre più disposti ad intendersi coll'Italia che con qualunque altra Potenza continentale. Lord Salisbury, per ritorno un fatto solo, non era alieno dall'ammettere il condominio italiano in Egitto; esso sarebbe diventato un fatto compiuto senza l'arrogante opposizione del ministro francese Waddington.

Ad ogni modo, è certo che il ritorno dei conservatori inglesi al potere apre un'èra di maggiore attività nella politica estera, sia perchè tale pare l'intenzione della Russia, sia perchè importa ai conservatori aviare per qualche tempo l'attenzione del popolo inglese dalle spinose questioni interne.

In queste circostanze l'Italia avrebbe bisogno che la sua politica estera fosse condotta con criteri sicuri, con obbiettivi precisi, con indipendenza e fermezza. Possiamo sperar tanto dal conte di Robilant? Possiamo sperare che vi sia nel suo ingegno quella elasticità e quella prontezza di risoluzione che sono tanto necessarie quando la politica internazionale diventa mobile come le sabbie del deserto? Possiamo sperare che l'eterna indecisione di Depretis non sia, in ogni caso, d'inciampo all'opera sua?

Noi facciamo il nostro dovere dando questi avvertimenti. La politica estera di questi ultimi anni è stata troppo debole perchè non si debba desiderare, nell'interesse del nostro paese, che essa si rinvigorisca. Le occasioni stanno per passarci sotto le mani. Sarebbe mai vero che le lasciassimo ancora passare senza afferrarle, come diceva il poeta latino, pei capelli?

## Onoranza a Michele Amari.

Giovedì, 8, il rettore dell'Università di Pisa presentò, a nome del Ministero della pubblica istruzione, a Michele Amari le felicitazioni pel suo cinquantesimo compleanno.

Gli presentò inoltre la nomina di dottore conferitagli dalle Università di Strasburgo e di Leida: ricorrette pure numerosi dispacci da varie parti d'Italia.

## Ciò che fanno i socialisti in Romagna.

### Conori e la questione Cipriani.

Si assicura che il Ministero ha dato ordini perchè venga impedita il Comizio a favore di Cipriani che doveasi tenere oggi, 11, a Ravenna. In seguito a ciò i radicali romagnoli hanno deliberato di rinviare il Comizio ad altro giorno.

— Un Comizio per la candidatura Cipriani fu già, come sappiamo, tenuto a Cesena (non a Cesenatico, come per errore recavano i giornali ravennati). In quel Comizio la candidatura Cipriani fu ritirata; si intende quindi ritirata a Forlì, non a Ravenna.

— Ma pare che anche a Ravenna tale candidatura verrà ritirata. Il prof. Conori, invitato a intervenirvi, scrive al Comitato promotore una lettera, nella quale consiglia di non rinnovare la protesta, che tanto riuscirebbe vana; e conforta i suoi amici a domandare la *grazia*, unica salvatrice possibile della questione Cipriani, dacchè è praticamente impossibile la revisione del processo.

## Convenzione di navigazione franco-italiana.

L'*Agenzia Stefani* riceve il seguente telegramma:

**Parigi**, 10. — La Commissione incaricata di esaminare la convenzione di navigazione franco-italiana si riunì stamane sotto la presidenza di Rouvier. Questi annunziò che la Francia ha ricevuto dal Ministero degli esteri italiano la promessa formale di negoziare un articolo addizionale relativo al cabotaggio delle navi a vapore ed a vela, allo scopo di completare la convenzione primitiva, votata dalle Camere italiane. I negoziati dovranno essere conclusi prima di separare le Camere francesi. In seguito a tale comunicazione, la Commissione approvò l'unanimità il progetto primitivo del Governo. Nominò Etienne relatore. Si assicura che i francesi e gli Italiani stabiliranno provvisoriamente, per decreto, un regime di cabotaggio nei rispettivi porti del Mediterraneo. Nel mese di ottobre o novembre presenteranno ai rispettivi Parlamenti la convenzione e l'articolo addizionale che stabilisce provvisoriamente il regime del cabotaggio.

## Società per la ferrovia di Superga.

### Assemblea degli azionisti.

Ieri mattina, alle ore 9,30, nel locale della stazione di Sassi, a piè della salita di Superga, si convocò l'assemblea degli azionisti della Società ferroviaria da Sassi a Superga (sistema funicolare Agudio) per deliberare sopra un progetto di convenzione fatta fra il Consiglio d'amministrazione della Società e l'impresa Delvecchio e Perini, costruttrici della linea ed attuali esercentarie dell'esercizio.

Sebbene il luogo e l'ora stabiliti per la convocazione dell'assemblea fossero poco opportuni, il numero degli azionisti presenti non fu scarso, in quanto che la gravità dell'argomento, che si può chiamare di vita o di morte per la Società, indusse la maggior parte degli interessati a prendere l'assemblea stessa.

Questa era presieduta dall'egregio senatore Rasco, presidente del Consiglio d'amministrazione della Società, e tra gli azionisti si notavano l'illustre comm. Agudio, i signori Delvecchio e Perini, titolari dell'Impresa e possessori di gran numero di azioni, l'onorevole Giacolio, ecc., ecc.

Trattandosi di una convenzione con cui la linea viene ceduta all'Impresa attuale concessionaria dell'esercizio per tutta la sua durata e cioè per trent'anni, con cessione di tutti i cespiti, di tutte le attività e creazione colla facoltà di ipotecare l'intera linea da parte dell'Impresa, fu notata l'assenza di un rappresentante del Municipio di Torino, che è il principale interessato, non solo moralmente, ma materialmente, in quanto è titolare rimpetto al Governo della concessione.

Datasi lettura del progetto di convenzione, uno degli azionisti presenti, l'avv. Simoni Levi, osservò, a questo riguardo, una eccezione pregiudiziale; come pure avvertì essersi elevate opposizioni da parte della Banca Popolare e dell'ing. Agudio, come quelli che, avendo il diritto, per lo statuto sociale, ad una quota parte dei proventi, dovevano premunirsi contro deliberazioni della Società ed approvazioni di convenzioni in cui i loro interessi non erano sufficientemente tutelati.

A molti dei presenti fece impressione che la determinazione della quota degli utili per gli anni trascorsi a favore della Banca Popolare e del signor ing. Agudio potesse ancora oggidì costituire argomento di controversia, mentre la sull'amministrazione ben condotta non dovrebbe sorgere.

Impegnatasi la discussione, a cui presero parte parecchi azionisti, fra cui il signor avv. cav. Tedeschi, l'avv. Delmastro, il signor Talucchi, egregio industriale, ed altri, sentite le spiegazioni dell'onorevole presidente, il quale fece notare la difficoltà di vincere le lite minacciate dall'Impresa, tanto che la lite che volesse intraprendersi dalla Società colla medesima potrebbe seguire come quella del *vaso di terra contro il vaso di ferro*, e sentite altresì le dichiarazioni del comm. Giacolio, secondo cui l'Impresa posseditrice di gran numero di azioni avrebbe avuto la prevalenza delle deliberazioni, parve assai opportuna la mozione di un azionista, avv. Bancorni, di sospendere ogni deliberazione e rinviare l'assemblea a martedì, 13 corrente, invitando il Consiglio d'amministrazione a provvedere perchè anche il Municipio di Torino, il quale ha così ingenti interessi in gioco e così importanti diritti da tutelare in questa ferrovia da lui tanto opportunamente fabbricata, possa aver agio di salvaguardarsi in relazione alla proposta deliberazione.

Questa mozione di rinvio ebbe il suffragio di più del terzo degli azionisti presenti e la seduta venne infatti rinviata.

La provvida deliberazione certamente darà alla cittadinanza tutta e agli interessati tempo e modo di meditare sull'avvenire di quella ferrovia, che congiunge uno dei più ameni movimenti dei dintorni alla nostra città e che fu esperimento di un nuovo sistema funicolare. E si vedranno se convenga sopprimere in fatto la benemerita Società che ebbe la concessione primitiva, e su cui continuerebbe il peso di tutte le responsabilità, da cui è in modo affatto illusorio garantita.

Oltrecciò, avendo quella Società ricevuto dal Municipio di Torino un sussidio di ben 300,000 lire, non pare ch'essa possa disporre a suo beneplacito dell'esercizio, anzi della proprietà dell'intera ferrovia, senonchè le sue convenzioni siano vagliate, e ponderate in ogni loro parte dal Municipio stesso, che deve così propriamente tutelare gli interessi dell'intera cittadinanza torinese.

Non parliamo poi del Governo che a sua volta ha in giuoco ben novecento mila lire di sussidio accordate per assicurare non solo la costruzione, ma l'esercizio col sistema Agudio di una ferrovia riconosciuta utilissima anche a titolo di esperimento scientifico.

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 10, ore 9,25 pom. — Oggi, nel pomeriggio, Depretis ha presieduto il Consiglio dei ministri.

— Annunciasi una prossima riunione della Commissione incaricata di rivedere ed ampliare, d'accordo coi rappresentanti della Società ferroviaria, il regolamento relativo alla concessione d'impieghi militari dell'esercito.

— Stamane il comm. Rattazzi, segretario generale della Real Casa, è partito per Monza.

— Il *Fanfulla* smentisce che si tratti della nomina dell'ex-ministro Rouvier ad ambasciatore di Francia presso il Quirinale in sostituzione di Decrais.

— La Sotto-Commissione per le tariffe ferroviarie approvò gli accordi colle amministrazioni delle reti Mediterranea ed Adriatica per agevolare i commerci fra il sud ed il nord d'Italia, riducendo le tariffe pei generi principali a quattro centesimi per tonnellata e per chilometro.

Il Governo approverebbe tale riduzione.

Venne nominato relatore l'on. Delvecchio.

— La *Rassegna* propugna che si riformi la legge sul tiro a segno affinchè possa dare un frutto, giacchè finora non fu che una delusione.

— Secondo lo stesso giornale, il Re passerà del 15 corrente si recherebbe a Valsavaranche, nella valle d'Aosta, quindi alle cacce di Valdieri ed al Valasco, presso Entracque.

— La *Tribuna* conferma invece che il Re passerà in rivista la flotta a Genova.

S'imbarcherebbe alla Spezia il 14 corrente sopra la corazzata *Italia*, scortata dal *Bausan*, dal *Marcantonio Colonna*, dall'*Affondatore* e dall'*Ancona*.

La squadra ritornerebbe quindi alla Spezia per continuare le esercitazioni.

Il Re assisterebbe in Genova all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

— Il Ministero della guerra sospese per ragioni finanziarie i lavori per l'Ospedale militare a Monte Celio, in Roma.

— I viaggiatori africani ingegneri Capucci e Cicognani, che già avevano dovuto pagare un forte tributo al sultano d'Aussa per penetrare nello Scioa, mandano da Assab alla *Tribuna* delle lettere in cui si dolgono severamente che l'agente consolare in Assab, signor Pastalozza, si mostri avverso alla difesa degli interessi italiani e favorisca piuttosto gli indigeni.

— La *Riforma* pubblica una lettera di parecchi italiani residenti in Algeria, i quali denunziano che i consoli eccitano gli italiani a domandare la naturalizzazione francese, e ne danno pei primi l'esempio facendo naturalizzare i loro figliuoli.

**ROMA**, 11, ore 8,30 ant. — Stamane sono ritornati dal loro viaggio nei paesi infestati dal colera il ministro Grimaldi e il segretario generale Morana.

— Si annuncia che la sottoscrizione delle nuove obbligazioni della Società Veneta per la somma di otto milioni è stata coperta otto volte.

— Il radicale avv. Zuccari dichiara di accettare la candidatura al Collegio di Roma I.

I liberali insistono nel portare Giovagnoli; i moderati, Colonna.

— L'*Opinione* reclama la riforma del credito fondiario, dicendo che i risultati avuti finora sono insufficienti.

— Contrariamente a quanto annunciava l'altro ieri il *Daily News*, il principe di Napoli, Vittorio Emanuele, comincerà le sue visite ufficiali alle Corti d'Europa l'anno venturo, quando avrà raggiunto la maggiore età, e avrà costituita la sua Corte.

— Decrais, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, persiste nel declinare l'offerta delle Ambasciate di Vienna o di Costantinopoli. Sinora il suo Governo non gli ha ancora risposto.

— Il *Popolo Romano* dice che sinora il Consiglio dei ministri non ha preso alcuna deliberazione circa la nomina dei titolari ai quattro segretariati vacanti.

— Il *Diritto* smentisce la notizia data dalla *Riforma* che il ministro di grazia e giustizia abbia denunziato il comm. Castorina, direttore generale delle gabelle, all'Autorità giudiziaria a causa della nota circolare elettorale. E' pure assai la voce che il Castorina venga nominato consigliere della Corte dei conti. In questo caso il Castorina verrebbe sostituito dall'ispettore generale Castellini.

— Si dice che prossimamente uscirà un nuovo giornale elettorale *L'Esto Secondo*, il quale patrocinerà la candidatura di Compiglio al primo Collegio di Roma.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha affidato alla Società della Rete Mediterranea l'esecuzione dei lavori per l'ampliamento della stazione ferroviaria di Alba.

— Il ministro Coppino per ora si trattiene a Roma per il disbrigo degli affari del suo Ministero.

— Il Collegio di Lecce I, pel quale è vacante un seggio per la opzione di Nicastro per Salerno, è convocato per la elezione suppletiva il giorno 25 di questo mese.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto determinante il numero e l'ampiezza delle zone delle servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere militari di fortificazione del Moncenisio.

**Brindisi**, 10 (Ag. Stef.). — Casi 15, morti 15, di cui 3 del precedenti.

**Latiano**, 10 (Ag. Stef.). — Casi 32, morti 13, di cui 7 dei precedenti.

**Francavilla Fontana**, 10 (Ag. Stef.). — Casi 69, morti 21, di cui 3 del precedenti.

**San Vito dei Normanni**, 10 (Ag. Stef.). — Casi 12, morti 3.

**Oria**, 10 (Ag. Stef.). — Casi 1, morti 1.

**Erchie**, 10 (Ag. Stef.). — Dal mezzodì dell'8 a quello del 9, casi 14.

**Ostuni**, 10 (Ag. Stef.). — Casi 1, morti 1.

**Foggia**, 10 (Ag. Stef.). — Grimaldi e Morana, di ritorno dalla provincia di Lecce, sono scesi a questa stazione e furono ricevuti dalle autorità e da distinti cittadini.

Proseguono per Roma.

## Il processo dei milioni

*(Servizio telegrafico particolare).*

### Udienza del 10 luglio.

**ANCONA**, 10, ore 4,5 pom. — L'avv. Pierantoni, rappresentante la Parte Civile per la Banca Nazionale, con apposite interrogazioni fa rettificare gl'incerti racconti dei giornali, che le sconcezze d'ieri fatte richiamare all'ordine dal presidente e togliere la parola a causa di frasi sconcie e violenti che egli avrebbe scagliate contro gl'imputati

Il presidente e il procuratore generale gli danno ragione.

Si leggono i verbali degl'interrogatori subiti dall'avv. Lopez dinanzi al giudice istruttore.

Talvolta il presidente interrompe la lettura per rivolgere domande all'imputato.

Da questi si desume domanda che il Lopez conosceva l'origine furtiva del denaro ricevuto, e che lo adoperava in operazioni bancarie insieme con Baldini. A questi però Lopez aveva nascosto tale origine.

In questi verbali d'interrogatori v'è un luogo, nel quale Lopez prega il giudice istruttore di non più chiamarlo *avvocato*.

Quando il cancelliere, nella lettura, giunge a questo punto, la Difesa fa osservare che il Lopez veramente si espresse in quei termini non perchè egli si ritenesse indegno del suo grado, ma perchè si credeva rovinato in ogni modo, qualunque fosse l'esito del processo.

Nel tredicesimo interrogatorio Lopez si dice convinto dell'innocenza di Tanagherlini, il quale, condannato nel primo processo, è ora in espiazione di pena.

Il giurato Ambrosi domanda spiegazioni.

Il pubblico dà segni di approvazione.

Lopez dichiara, e viene inserto nel verbale, che tale convinzione circa l'innocenza del Tanagherlini egli l'acquistò quando sedeva avvocato difensore dei Governatori nel primo processo pel furto dei due milioni. Questa sua convinzione venne poi confermata dall'opinione pubblica, che si mostrò pure favorevole al Tanagherlini.

L'avv. Pierantoni fa rettificare una frase detta dal Lopez e risultante da un suo interrogatorio, cioè che egli Pierantoni, come rappresentante la Parte civile, aveva ritirata l'accusa contro l'Eduardo Lorenzetti nel primo processo.

Dopo alcune indagini si chiarisce che la frase di cui si discute non esiste.

Continua l'interrogatorio Lopez, e siccome tornano in ballo negli interrogatori fatti dal giudice istruttore, di cui si dà lettura dal cancelliere, alcune circostanze relative alla gravidanza dell'Argenide Governatori, Lopez protesta che innanzi al marito ed ai figli di lei si discutano certe particolarità che non dovevano comparire in pubblico.

Il pubblico rumoreggia e dà segni di sorpresa.

Dopo alcune spiegazioni date dal presidente la seduta viene sospesa.

**ANCONA**, 10, ore 6,15 pom. — Riapresi l'udienza alle ore 2,40.

Proseguendosi la lettura dell'interrogatorio riferentesi alla denunzia del Pasqualini, base del processo, il Lopez definisce il Pasqualini un cattivo soggetto, un ricattatore.

E siccome il presidente gli move alcuni appunti, il Lopez grida: Se il signor presidente vuol fare commenti li faccia per suo conto.

Il presidente rimprovera acerbamente l'imputato. Il quale replica che è un incubo misterioso gli impedisce di fare le rivelazioni che vorrebbe.

L'avv. Pierantoni, P. C., domanda che si dia atto nel verbale di tale dichiarazione.

Leggesi poi l'epistolario del Lopez col Governatori, in cui questi ordinava all'avvocato la consegna di parecchie somme, segnatamente alla moglie Argenide, e domandava un rendiconto del danaro da esso amministrato. Questa lettura dimostra che il Governatori, man mano che passava il tempo, diffidava sempre più del Lopez; prova ancora che vi era una corrispondenza facilissima fra il detenuto e l'avvocato, e che la Polizia per oltre cinque anni lasciò correre intelligenze e rapporti criminosi fra persone che dovevano essere continuamente sorvegliate.

In una di queste lettere il Governatori minaccia il Lopez di mandare un amico a tagliergli il deposito dalla novecentomila lire.

Il presidente a Governatori: Chi era quest'amico?

Governatori, destando l'ilarità generale: La Banca Nazionale, a cui volevo restituire i milioni.

Finita la lettura di queste epistolario, si passa a leggere gl'interrogatori di Lazzaro Pierini e di Argenide Governatori, dal quale risulta quale giro hanno fatto le 90,000 lire rimaste all'Argenide.

Il pubblico fa oggi numerosissimo. Le tribune erano affollate; ma, in complesso, fu una udienza noiosa, perchè vissuta poco di nuovo.

## La Borsa.

Torino, 10 luglio.

Corsi di chiusura della Borsa di Parigi di sabato, 3 correnti:

| | | |
|---|---|---|
| 3 0/0 Ammortizzabile | | 85 15 |
| 3 0/0 Vecchio | | 85 17 1/2 |
| 4 1/2 0/0 Nuovo | | 110 70 |
| 5 0/0 Italiano | 101 85 | 99 68 |
| Mese vaglia | 2 17 | |

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:
84 95, 85 05, 110 75, 99 45.

Risultato della settimana:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ribasso di cent. | 20 | sul 3 0/0 Ammortizzabile | |
| » | » 12 1/2 | sul 3 0/0 Vecchio. | |
| Rialzo | » 5 | sul 4 1/2 0/0 Nuovo. | |
| Ribasso | » 23 | sul 5 0/0 Italiano. | |

I primi quattro giorni della settimana, la Borsa francese si distinse per una calma completa ed una assoluta inutilità d'affari, ciò che, naturalmente, ebbe anche di conseguenza un indebolimento dei prezzi, particolarmente nella Rendita 3 0/0 e nell'Italiano. Difatti l'Ammortizzabile era disceso giovedì a 85, il 3 0/0 a 83, l'Italiano a 98 20, prezzi i più bassi della settimana. Il 4 1/2 0/0 francese si era tenuto nel corso di 110 75.

Ieri, venerdì, vi fu una generale ripresa che fece rialzare sensibilmente tutti i corsi. Ammortizzabile 85 10, 3 0/0 Vecchio 85 17 1/2, 4 1/2 0/0 99 1/2, Italiano 99 52 1/2. Ma la buona tendenza non durò molto, ed oggi la chiusura ci ha portato i corsi in ribasso più sopra notati.

Causa prima della nullità d'affari è la morta stagione nella quale siamo entrati. Sgraziatamente, a questa prima causa se ne aggiunge un'altra più seria, cioè il risveglio della questione d'Oriente. La politica non si ripresa mai, e, quando meno ci si pensa, essa dà segni, sgraziatamente sempre deplorabili, di attività. E l'eterna lotta che esiste fra Russia ed Inghilterra, che altre volte aveva per campo l'Afganistan ed ora si combatte nella Bulgaria. Si spera bene che la Potenze del centro d'Europa, avverse alla guerra, sapranno mantenere ancora la quiete. Ma ognuno sente che, tosto o tardi, si dovrà pur venire all'aperta guerra, e la Borsa, di sua natura sempre paurosa, ad ogni atto un po' dubbio vede sempre di esser giunta all'estremo momento, e ribassa. Speriamo che i timori di questi giorni passeranno anch'essi e che si vedranno ancora momenti favorevoli al buon andamento degli affari.

La nostra Rendita finora si è distinta pel suo buon contegno, perchè, quando anche si voglia tener conto del più alto prezzo fatto in questo mese, che fu quello di 102 05, meno voglia 99 88, si ribassi non sarebbe, fin fine dei conti, che di 40 centesimi, ben poca cosa in confronto del rialzo fatto negli ultimi due mesi.

Esordiva lunedì a 101 80, il giorno seguente si rialzava a 99 50, ex voglia non stacchi di L. 2 17; chiudeva mercoledì a 99 32 1/2, e giovedì a 99 20, corso il più basso della settimana; si rialzava ieri a 99 52 1/2, per chiudere oggi la settimana a 99 45.

Alla Borsa Reale nei primi tre giorni della settimana prevalse il sostegno. Rimasta sabato da 100 10 a 100 05 ex-voglia, la Rendita si trovò ancora lunedì sui prezzi di 99 95 a 99 93 1/2 martedì a 99 90, 99 85, e mercoledì a 99 60, 99 55. Giovedì fu un vero giorno climaterico, perchè fino dai primi momenti, senza una ragione alcuna, si fece un sensibile ribasso, essendosi trattata la Rendita da 99 20 a 99 15. Ieri però la ripresa incominciò fino dai primi momenti della Borsa, e dopo aver cambiato a 99 42 1/2, si chiudeva a 99 50, 99 55. Oggi poi, nella persuasione che la ripresa avrebbe continuato a Parigi, da noi si faceva 99 65 a 99 60, ma dietro la reazione di Parigi, dove, dopo aver cambiato questa mattina a 99 52 1/2, si chiudeva a 99 45, riteniamo che lunedì saranno più deboli. Il Cambio per Francia è sempre debole, cioè per i chèques 100 a 100 10 a vista, per la scadenza lunghe 100 10 a 100 20 a vista, meno 3 0/0.

Nei Valori, anche più che nella Rendita, si ebbero in questa settimana delle forti oscillazioni ed una tendenza debole, che ebbe il suo massimo nella giornata di giovedì. L'assenza occasione della Banca Nazionale, che si tiene sempre sui corsi di 2280 a 2275, ben sovente non altro che nominali.

Ma il Mobiliare, che esordiva lunedì a 974, 975, (ex-voglia di L. 12, faceva martedì 970, Mercoledì 961, 959, e finalmente giovedì piegava fino a 950. Rilevandosi verso la fine della Borsa a 957, 958, ieri si trattava da 953 a 948, ed oggi finalmente a 938, 970. Si attribuiscono i più bassi prezzi di giovedì a qualche speculatore che più o meno volentieri dovette alleggerirsi, ma se quel ribasso fu esagerato, non meno esagerata può ritenersi la ripresa di L. 5) in due giorni, e tale da invogliare chi ha posizioni all'aumento a liquidarli prima che qual che colpo di vento o di Borsa li faccia di nuovo rincarare.

La Banca di Torino fece lunedì 823 a 821, ma poi rimase tutta la settimana quasi sempre fissa sui corsi di 823 a 820.

Anche la Banca Tiberina diede luogo a pochi affari. Esordiva lunedì a 662, 661, piegava in settimana fino a 670, 668, per chiudere di nuovo oggi da 676 a 680.

Le Ferrovie Meridionali variarono in settimana da 718 a 720, chiudendo oggi da 720 a 722.

Le Ferrovie Mediterranee da 569, 568, prezzi di lunedì, ribassarono a 560, 561 nella giornata di giovedì, ma ieri erano meglio tenuti a 563, 564, ed oggi chiudevano a 565, 566.

Le Azioni del Banco Sconto da 437, 436 1/2, prezzi sui quali esordirono lunedì, scesero a 436, 435, chiudendo però oggi in ripresa a 437 1/2, 438 1/2.

Il Credito Torinese variò da 301 a 302, chiudendo oggi in ripresa a 304 1/2, 305 1/2.

La Banca Industria e Commercio si mantenne invariata sui corsi di 228, 229.

La Banca Subalpina da 248 1/2, 249 piegava a 246, 245, per riprendere in seguito a 248 247, prezzi a cui rimaneva oggi.

Le Azioni della Fondiaria Italiana da 358, 356, prezzi a cui esordivano lunedì, scesero fino a 336 nella giornata di giovedì, per ordini, pare, venuti da Genova, ma non tardarono a riprendere, ed oggi si trattavano da 349 a 351. Crediamo che la ripresa continuerà e che presto ricupererà anche il terreno perduto.

L'Esquilino da 248 1/2, 249 1/2 scese la settimana a 247, 246, per riprendere ieri a 247, 248 ed oggi a 249, 250.

Le Borgognona da 383, 384 scesero a 380 nominali, per riprendere poi a 384, 386 in buona vista.

Le Azioni della Cartiera Italiana, seguendo il movimento generale, da 453 453, prezzi a cui esordivano lunedì, scesero a 441, 442 nella giornata di giovedì, riprendendo ieri a 447, 449, per chiudere oggi a 450, 451.

Le Venete da 302, 301 scesero a 292, 291, prezzi su cui rimasero anche oggi.

Domenica, 11 luglio.

Vediamo che ieri a Parigi dopo Borsa (ore 4) l'Italiano era domandato a 99 50. Pare dunque che la piccola reazione della Borsa ufficiale non venisse che dai realizzi soliti del sabato.

### Chiusura ufficiale della Borsa di Parigi

10 *luglio* 1886.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fondi di Stato Italiani 5 0/0 | | 99 | 45 |
| — | Consolidati Inglesi | 101 | 5/16 |
| — | Francesi 3 0/0 | 85 | 05 |
| — | Id. 3 0/0 *ammortizz.* | 84 | 95 |
| — | Id. 4 1/2 0/0 1883 | 110 | 75 |
| Ferrovie Lombarde Obbligazioni 3 0/0 | | 324 | — |
| Id. | Meridionali Azioni | 722 | — |
| Banca di Francia | Id. | 4361 | — |
| Canale di Suez | Id. | 2031 | — |

### Mercato della seta a Lione.

**LIONE**, 10, *ore 1 pom*

Il mercato seguita con pochi affari ed a prezzi in calma.

Si quotarono:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Greggio comuni | 19/13 | 2ª qualità | fr. | 50 |
| » » | 13/14 | 3ª | » | 00 |
| » piemontesi | 13/14 | quasi cl. | » | 00 |
| » italiano | 12 14 | » | » | 57 |
| » » | 10/12 | 1ª qualità | » | 55 |
| » » | 12/14 | 2ª | » | 50 |
| Organzini francesi | 24/26 | 1ª | » | 00 |
| » » | 26 30 | 2ª | » | 00 |
| » » | 26 30 | 3ª | » | 00 |
| » piemontesi | 24/26 | 1ª | » | 00 |
| » » | 20/24 | 2ª | » | 00 |
| » italiani lavori fran. | 18/20 | 1ª | » | 00 |
| » » » | 18/20 | 2ª | » | 00 |

Sulle condizioni di stasera.

### Telegrammi particolari commerciali

*Parigi*, 10 luglio *(sera)*.

| | | 9 | 10 |
|---|---|---|---|
| Farine 12 marche pel corr. (1) | fr. | 47 45 | 47 — |
| » per agosto | » | 47 20 | 47 50 |
| » pei 4 mesi ultimi | » | 48 70 | 48 80 |
| » a 4 mesi da novembre | » | 49 90 | 48 00 |
| Zucchero *saccarino* 88 lmp. (2) | » | 30 70 | 30 70 |
| » raffinato sciolto disp. | » | 106 — | 106 — |
| » bianco N.o 3 disp. | » | 33 50 | 33 50 |
| » id. a 4 mesi da scadere | » | 34 30 | 35 30 |

*Liverpool*, 10 luglio *(sera)*.

*Cotone*. — Vendite, generali balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 9000.

*Fiume*, 10 luglio *(sera)*.

*Cereali*. — Vendite balle 1140.

*Olii*. — Vendite stacchi 48,000.

Mercato debole.

*Marsiglia*, 10 luglio *(sera)*.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | — Importazione | quint. | 7733 |
| » | — Vendite | » | 1939 |

Mercato calmo.

### CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

**Mercato dei bozzoli.**

*Dispacci telegrafici* — Mercato del 9 luglio

Cocons.

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 35 41 | — — | — — | 30 32 | 27 29 | 22 25 | 1991 |
| | | | Mezzanelle. | | | |
| 38 44 | 31 30 | — — | — — | — — | — — | 190 |

Ultimo mercato.

### LOTTO PUBBLICO.

*Estrazione del 10 luglio 1886.*

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 5 | — | 40 | — | 33 | — | 75 | — 28 |
| Bari | 19 | — | 97 | — | 59 | — | 69 | — 57 |
| Firenze | 93 | — | 24 | — | 84 | — | 18 | — 1 |
| Milano | 73 | — | 39 | — | 51 | — | 13 | — 60 |
| Napoli | 91 | — | 63 | — | 70 | — | 47 | — 63 |
| Palermo | 55 | — | 35 | — | 48 | — | 14 | — 62 |
| Roma | 61 | — | 77 | — | 42 | — | 63 | — 59 |
| Venezia | 12 | — | 6 | — | 83 | — | 77 | — 1 |

# Il processo dei milioni.

## L'epistolario Lopez-Governatori.

Interessantissimo lo specchio delle lettere pubblicate fra l'avv. Lopez e Quirino Governatori, che furono lette nella udienza pomeridiana di ieri. Vi si nota un *crescendo* di diffidenza da parte di quest'ultimo, che getta una sinistra luce sulla figura di Lopez; questi finisce per essere costretto a chiedere pietà al reclusc.

Il 17 febbraio 1882, il Governatori dava all'avvocato istruzioni perchè a nessun parente si desse dagli amici sussidi, ma alla sola moglie. Linguaggio anche questo coperto che sembra voglesse significare: danaro all'Argenide sola, ad altri nulla senza mio ordine.

Il 2 ottobre dello stesso anno si parla più chiaro. Si ordina cioè al Lopez perchè oltre al solito assegno mensile sborsasse lire mille per bisogni speciali. Poi soggiunge:

Più per il ventoso sabato lire ventimila, le quali saranno per deposito di un mio affare che non effettuandosi, ve li farò ritornare.

Era questa la somma, per quanto sembra, destinata ai Gori, contabile della Casa il pesa a Civitavecchia.

Da quel giorno le lettere sono più esplicite. Una fra le altre, dell'11 giugno 1883, dopo di avere ordinato il Lopez di pagare L. 2300 all'Argenide Governatori, il Quirino scrive:

Non si mantenga avaro di notizie per una parte, mentre per il resto ho passeggio abbastanza vegliando su tutto e tutti meglio che altri con idee stravaganti supponga; io però li lascio fare, avendo la spalla per il manico.

E quattro mesi dopo cominciano già a sorgere i sospetti, come si vede in una lettera del 14 ottobre 1883, dalla quale cogo i principali brani:

Quanto fui meravigliato della troppo protratta assenza alla non può immaginare, mentre le dirò francamente che se tranquillità in parte io ebbi si fu propriamente nel constare nulla attività che indefessa e sempre sospesi. . . . . .

Altro non mi giova avvertirla, ed è che con più precisione alla disbrighi i miei voleri; così pure non intendo continuino i colleghi nelle chiese, ma bensì in propria sua casa, mentre l'esercizio della sua professione è abbastanza libero di ricevere le persone per affari inerenti.

Il 1° novembre un'altra lettera di Quirino Governatori a Lopez, con una punta marcata di ironia, gli rimprovera di aver trovato un espediente per correggere il figlio Enrico *coll'imporgli* ristrettezze; quindi continua:

Mi sono noti i viaggi, i commerci, le baldorie ad un tempo, così le speculazioni, gli acquisti di rendita; approvo i primi due capi allo scopo di bene amministrare; detesto la parte bislacca che offusca il sempre diligente suo procedere.

Il Governatori con altra lettera del 14 novembre 1883 ordina all'avvocato Lopez di consegnare L. 5000 a sua moglie, e nota:

Si guardi bene dal rispettarla e di non raccontarle fandonie inutili, perchè io le voglio bene e la rispetto, e nessuno desidero na prenda giuoco.

Ella m quanto lo adima, ma poco mi piace il suo vizio del giuoco; faccia a mio modo, la lasci, e se è stanco di amministrare la mia roba, me lo dica, ed io la buona pace provvederò.

Sarei dispiacente se fossi costretto a scrivere a qualche suo collega con degli incarichi speciali; ma ella al certo sin una sua santa persuadermi.

Intanto gli imbarazzi per il Lopez, che avendo dissipato il denaro, crescevano e cresceva con essi l'irritazione nel Quirino Governatori, il quale l'11 gennaio del 1884 scriveva:

Sono al colmo della meraviglia sentire che ella non versò nelle mani di mia moglie la già più volte chiesta, con altre mie lettere, lire cinquemila.

E sotto la lettera del marito l'Argenide aggiungeva un poscritto, e insisteva per quella somma e per altre 500 lire, concludendo:

Faccia di farmeli trovare, giacchè non potrei far la berlantina... Non vorrei un'altra volta inquietarmi.

E il 17 gennaio, sempre il Quirino:

... faccia con mia moglie meno chiacchiere, non la scocciasi, ma cioè preciso nel darle appuntamenti per consegnarsi il resto da me sanguinosi fisso, e quanto con mie lettere ordino.

Fin qui il Governatori aveva adoperato il tu coll'avvocato Lopez. Il 5 maggio gli manda una lettera con tanto di voi, segno evidente di collera. E scrive:

Vi prego immantinente fare quanto da me vi si ordinò col mezzo della mia consorte, e vi assicuro che se tacqui finora fu perchè così me ne pregò; ma d'ora innanzi come così mi scriva che il tutto non eseguisto, romperò un inutile silenzio, mentre altri dei riguardi pare divenuti una colpa della quale non intendo essermi accusato, e vi assicuro che sono stanco.

Di questa firma, in atti la firma era lacerata.

La marea crescendo, il 9 luglio il Governatori si volge con un'altra lettera a Lopez, e gli la manda per mezzo *di persona estranea alla famiglia*, osservando:

... chi semina raccoglie; trattate mia moglie come fosse la vostra sorva; non vi chiedo più di me; che mai vi balenò per la mente? Al certo qualche curiosa utopia che se io desiderate io ve la toglierò? Siate dunque più conto o più preciso e sopratutto falcimi tornare un vostro scritto; *del resto* ne fongo fautor buon intenditore poche parole.

E il 25 luglio:

Mi pare vi atteggiate ad invincibile; ma io se voglio vi proverò il contrario; ma, di grazia, cosa pensate? Quale idea avete? Volete o no rispondermi e spiegarmelo? Vi assicuro che se non mi risponderete, incomincierò mandarvi delle lettere aperte e farvele consegnare in pubblico.

Il 28 settembre, tornata inutili tutte le minacce, il Governatori comunica a Lopez di aver delegato un amico a ritirare un certo rendiconto del denaro amministrato; denaro chiaramente risultante da una data obbligazione e relativo carteggio; ma questa pratica non si sa come sia finita.

Le successive continuano nelle domande di danaro e nei rimproveri. In una del 19 dicembre 1884 il Governatori domanda ancora mille lire e dice:

Subito le consegnerete a mia moglie, alla quale ho spedito appositamente un uomo che sta attendendo ricevuto.

E pare che la pace fosse fatta, giacchè pochi giorni dopo dirige una lettera al Lopez abbracciandolo affettuosa. Senonchè il 25 gennaio del 1885 torna alla carica, gli manda un amico con ampia facoltà. E le minaccie crescono con una serie non interrotta di lettere.

Una fra di esse è veramente caratteristica. Ne citiamo i passi principali:

Una grave sciagura, voi sapete, mi colpì; però questa mia disgrazia fu per voi un portento, in quanto che *mi apriste il vostro cuore*, e *mi narraste* che *cassiere* erano le vostre finanze, quindi molesto gravi vi circondavano, perchè i creditori protestavano i loro effetti di credito che gli rilasciaste ed io, io che riconobbi in voi la probità personificata *vi affidai la più sacra delle cure, quella d'ogni mio avere*.

Trascorse alquanto tempo e tutto andò bene; però condotto qui ove mi trovo, vidi che in parte vi sgelatinosiate, quindi si fe' gigante in voi l'esecrabile idea della supremazia, atteggiandovi a mio padrone.

Vane illusioni!

. . . . . .

*L'ultima lettera* che scrivesto a mia moglie diceva che non riceveste alcuno cosa alcuna vi era compresa. Ma di grazia, credete voi che a nessuno sia dato di penetrare dentro a voi? Pure come avvocato dovreste sapere pondenare bene al accertamento che giuridicamente parlando vi potrebbe essere questo caso, il quale potrebbe trascinarvi nell'ultimo a perdersi per sempre!

Eseguite dunque ogni mio cenno e prestissimo; o lasciate ad altri le cure affidatevi, diversamente attraverserete un laberinto, dal quale niuno potrà liberarvi.

Tutto quanto vi dissi vi serva di norma che d'ora innanzi quando mia moglie *vostra padrona* vi ordinerà di attendarla, io non voglio che usiate un minuto secondo debba pazientare il vostro comodo.

M'avete inteso?

Quale fosse l'animo dell'avvocato Lopez vedrete dalla sua corrispondenza, che anch'esso riassumeremo. Per averne un saggio, ci basta la seguente, diretta da lui a Quirino Governatori:

Le vostre ultime lettere hanno un tale sapore di amarezza da lasciarmi l'animo profondamente conturbato e da farmi presentire qualche cosa di spiacevole. Io fino ho qualche torto, forse ho commesso qualche errore, ma niente mi si può rimproverare di cosa grave da meritare il tono severo delle vostre lettere, e ve ne continuerete immediatamente mi fosto qui a sentire raccontare per filo e per segno, pacatamente, la storia di questi ultimi anni, se potesto tutto vedere e toccare con mano.

Vi dirò brevemente qualche cosa.

Ciò che non doveva essere consolato da alcuno è divenuto il segreto di Pulcinella, e voi potete capire per opera di chi. Io so questo soltanto che conservo tuttora e conserverò, un fascio di lettere anonime e quasi anonime, contenenti minaccie di rivelazioni ed altri gravi danni se non do compensi, o se non divido le parti, o se non do soccorsi.

Non sono molti giorni mi si scrisse senza firma una lettera per narrarmi un colloquio avuto con un delegato, e questa lettera finisce così: « L'avverto che quanto prima sono determinato ad avere un compenso adeguato all'opera che è stata da me prestata. Lei sa tutto e so come la pur conseguirmi se voglio posso rovinare tutti. Mostri pure questa lettera al Argenide e gli dica che tutto ciò che è stato raccontato a carico mio è tutto falso e fra poco si vedrà ad una conclusione e si vedrà chi in la causa di tutti questi disordini. Le birbonate erano battute; intanto a rivederci. »

Questa lettera che consentirò l'in fatta leggere a vostra moglie e vostra figlia; essa porta la data del timbro postale 31 ottobre.

Altre ancora peggiori di questa e contenenti perfino minaccie di morte ho ricevuto e conservo: vedrete da ciò che io non sono in un letto di rose, e peso oltre

Voi mi avete autorizzato a dare lire mille al mese, ed invece, con tutto il mio rigorismo, qui si spandono somme molto superiori; a tutt'oggi il conto si avvicina alle 180 mila lire; di questo passo si va al precipizio presto, specialmente nel sistema preso in questi ultimi mesi. Dai primi di ottobre ai primi di novembre ho consegnato L. 10,000, dico diecimila, e prima di partire ho consegnato L. 5000 e qualche cosa. Di più aveva già dato nel luglio L. 2150. Io mi proponevo di rimanere assente una quarantina di giorni e detti lire 3000 per agosto e settembre.

Il mio ritardo di dieci e quindici giorni non credevo dover prendere tanto alla mia (ora partito da Roma la sera del 6 agosto); sanno che la responsabilità grava tutta sulle mie spalle ed io da una parte mi trovo minacciato e compromesso con chiacchiere e lettere anonime che possono andare smarrite ed essere aperte da altri; e d'altra parte mi trovo a fare il tiranno e scontentare tutti voi.

Ebbi ragione! bene, dite se la mia posizione è invidiabile. Per iscritto poi non posso dir tutto.

Guardando all'avvenire, se si procede di questo passo si va incontro al precipizio. Io ho sofferto molto e non voglio, in un momento di disperazione, fare una sciocchezza.

Vi prego di riflettere a quello che seriamente vi dico. È necessario porre ordine a tutto e senza dar retta a chi vi circonda ed è qui in relazione ad un tale allo scopo di prendervi i quattrini. Io so quello che dico. Per parte mia, intanto, le cose stanno in regola. Vista la mala parata, le spese cresceni ed i pericoli, ho assicurato e rinvestito tutto in modo da lasciare una lieve disponibilità mensile; ciò ho fatto nel vostro e nel mio interesse morale e materiale; ciò ho fatto di buona fede credendo esser autorizzato a fare dal tenore dei vostri affari.

Rimuovere il già fatto sarebbe ora dannoso e pericoloso perchè non si può agire all'improvviso senza scalpore, ma voi potete vivere tranquillo. A me solo è necessaria la vostra fiducia. Fra responsabilità e pericoli esso solo mi può dar forza; se mi manca, io sono perduto moralmente, ed in tal caso la vita diventa insopportabile mentre sono disgraziatamente nella posizione di Sansone verso i Filistei. Ormai ci sono e ci devo restare, poichè non è possibile scartarmi di tutto ingomatochè la non posso più render conto a voi in persona; io ho buone ragioni per dire così; se incaricato qualcheduno, io mi troverei in un gravissimo imbarazzo.

Abbiate dunque fiducia, continuatemi quella fiducia che mi accordaste quando non volevate sapere *che le ricevevano la dichiarazione che proponi e volli rilasciare*. Nè vi diano da pensare la carrozza ed i cavalli, perchè se vi dispiacciono vendo tutto, chè non è affare mio e mi sono seccato. Non credete a chiacchiere di giuoco; io non giuoco mai. Riguardo a donne, l'ingannarmi è cosa difficile che io veramente non sappei che dirvi. Per tutte queste cose però mi trovo a riferirvi che voi non potete giudicare con piena cognizione di causa perchè non potete controllare l'esattezza di ciò che vi si dice, come non potete misurare i disinteressi di coloro che soffiano nel fuoco.

E ora una domanda: — Come avvenne che la Polizia lasciasse per oltre cinque anni passare questa corrispondenza epistolare fra un detenuto e un avvocato, lasciasse correre intelligenze e rapporti criminosi fra persone che dovevano essere sorvegliate?

# Per la facciata del Duomo di Firenze.

9 luglio.

(Lampo) — Stanotte finalmente potrò dormire, — disse ieri sera *Canepino*, cioè il Maresciallo, capomastro dei marmi alla facciata del Duomo, al fregiare le mani, un ribollire di soddisfazione gli commuove le giuncie rugose.

Quanto agli occhi non se posso dir nulla, perchè ne ha perso uno per una scheggia di marmo il sei cantieri del Duomo, e li tiene mascherati tutte e due dietro occhiali azzurri come gli on. Palomini e Coppino.

Da qualche notte *Canepino* non dormiva, perchè si trattava di inaugurare e collocare la colossale Madonna del Sarrocchi fatta nel centro, fra il coro dei dodici Apostoli, operazione difficile ad cui degli accennati preparativi.

Le donne di casa *Canepino* da un pezzo sgranavano *Ave Marie* e accendevano lumicini votivi perchè la Beata Vergine si compiacesse di non pesar troppo sugli arganei e sulle funi.

Insomma, ieri in cinque ore si compì l'ascensione e l'intronizzazione. *Deo gratias!*

Gli ingegneri dicono che le *Ave Marie* non giovano, che tutto si riduce a formule di statica e di dinamica. Ma un certo vecchio profumo di devozione semplice e popolare sta benissimo, oltre che non guasta, trattandosi di un'opera d'arte religiosa.

E però non riesco a comprendere l'opportunità di contrastare che tra la festa del prossimo ottobre per la facciata compiuta ci debba essere anche un solenne *Te Deum*, vai altri Piemontesi ave o fatto buon uso al vescovo di Aosta che *in pontificalibus* benedisse la nuova ferrovia; e a me pare che Firenze non diventerà più *paolotta* di quello che è se il Comitato esecutivo e gli ospiti più distinti e tutto il popolo fossero invitati a entrare in Duomo per assistervi al *Te Deum* intonato da monsignor arcivescovo, il quale, fra parentesi, ha una grave malattia alla gola e dovrà farsi sostituire se la Madonna non lo aiuta.

Coloro che si sono messi in mente di guarire Firenze dal *paolottismo* raggiungeranno l'effetto opposto combattendo una divozione.

In questo caso si tratta di un monumento religioso, a compiere il quale molti dei sottoscrittori si indussero per sentimento religioso, come molti per sentimento artistico e patriottico, e se si vorranno fare anche le porte di bronzo e magari terminare il tamburo della cupola, converrà rivolgersi di nuovo anche ai molti, che la ciò vedono soprattutto *la Chiesa*.

Quindi in questo caso e il *Tedeum* e la Messa per gli obblatori defunti e magari altre funzioni ecclesiastiche saranno indispensabili al pari delle feste civili e artistiche.

***

In ordine a tali feste si molti pensano i progetti e i Comitati; soltanto il relatore del Comitato municipale ha pres stato un programma in sessanta numeri, fra il Duomo e il centenario di Donatello.

Poi c'è chi vuole Esposizioni che diremo *extravaganti*, Esposizione del bestiame, Esposizione di bambini (salvo il resto omesimo).

Gli orti del Ponte Vecchio vogliono fare qualche cosa speciale per conto loro.

Gli abitanti del quartiere del Prato, *idem*, — quelli di Barbano, *idem*, — quelli di San Gallo, *idem*.

Il famoso *illuminista* Fantappiè ha già messo fuori un quadro per illuminare i Lungarno, i ponti, gli edifizi principali e il vitale dei Colli; insomma tutto quanto il panorama di Firenze.

Qualche artista vorrebbe questa volta trasformare il Ghetto, l'*ex-città di Dagdad*, in mercato fiorentino del trecento e del quattrocento.

Un impresario prepara grandi cose per la Pergola e per il Pagliano; quest'altro ha già scritturata la Singer per il teatro Nuovo.

***

Tutto sta che i cittadini non siano troppo restii a metter mano alla borsa, visto che il Municipio non vuole spese straordinarie portenbarrisi del bilancio.

Tutto sta che non si perda troppo tempo a discutere; il Consiglio comunale, per esempio, ha speso una seduta per decidere se dinanzi al Duomo si debbano collocare due o quattro candelabri, e non ha concluso nulla.

Tutto sta che non sopravvengano disgrazie in fatto di salute pubblica, e per questo riguardo tutta la cittadinanza è d'accordo nel domandare al Governo che quest'anno non si effettui il cambio delle guarnigioni dalla divisione ora stanziata nella Puglia, dove infierisce il colera.

La risposta evasiva dell'on. Ricotti all'interrogazione dell'on. Ginori fecero cattiva impressione.

Ma ora il prefetto colle più calde raccomandazioni ha trasmesso le rimostranze fiorentine al Ministero dell'interno, ed è a credere che l'on. Depretis si lascierà persuadere. Perbacco! a una città e a una provincia che hanno mandato alla Camera tredici deputati ministeriali e appena un dissidente, il Governo dovrebbe avere dei riguardi.

# *DA GENOVA.*

## Preparativi per le feste.

10 luglio.

(2.) — Dunque, dal 20 al 25 del corrente anno i vostri concittadini si tengano pronti se vogliono assistere alle feste milanesi che si preparano nella nostra città.

Sarei ben lieta di poter dire il giorno preciso in cui si farà l'inaugurazione, ma questo finora, sembra incredibile, è incerto.

Intanto si stanno facendo i preparativi, e lungo via Roma si piantano già i puntelli.

***

Se anco voi ci vedi che corrono, pare che il nostro arcivescovo si recherà in pompa magna al ricevimento dei Reali e farà illuminare tutti i campanili della chiesa in vece dell'inaugurazione. *Quo usque tandem abutêre illa?*

***

Il Consiglio comunale, radunatosi ieri, ha dato plausi perchè alla Giunta perchè provveda alla festa. È probabile che si faccia una grande fiaccolata, e, mediante il concorso del Comizio agrario, un gran corso di fiori che sarà aperto dalla Regina.

***

Intanto la Questura, per prudenza, ha fatto arrestare un bel numero di mascalzoni.

# NOTIZIE

## ITALIA.

GENOVA.

**Espulsione viaggiante.** — Una Ditta industriale di Genova sta preparando la spedizione di un vapore-Esposizione nell'interno, allo scopo di estendere l'esportazione dei nostri prodotti.

Questo vapore dovrebbe toccare circa quaranta scali dell'Atlantico, dal Brasile al Messico, dalle Antille alle Indie occidentali.

La Ditta ha domandato l'appoggio del Governo.

UDINE.

**Temporali, alluvioni e morti.** — Scrivono da San Pietro al Natisone che un nembo-grigio si rovesciava il giorno 6 sulle campagne di Azzida e San Leonardo.

I fiumi Alberone, Cosizza ed Erbezzo d'un subito ingrossarono terribilmente devastando in gran parte i campi sotto Azzida, straripando piante. La parrocchia Iecalità, causa della pioggia, ci ebbero forti scoscendimenti di terreno. Il ponte in legno collocato presso della Grava, che congiunge il Comune di Stregna con quello di San Leonardo, fu asportato completamente. Una casa a Vernic fu in parte diroccata.

L'acqua raggiungeva l'altezza degli alberi nella campagna di Azzida, dove i tre fiumi si riuniscono; una cosa mai più veduta.

Un fulmine si scaricava sur una casa di contadini in Formella, frazione del suo Comune, penetrando pel camino. Colpiva certo Antonio Orattig, d'anni 33, ed un figlio d'anni 5, lasciandoli cadaveri. Un altro figlio dell'Orattig ne fu pure malconcio.

BERGAMO.

(Nostre lettere particolari. — 10 luglio).

**Evasione.** — Dalle carceri di San Salvatore è evaso un detenuto che si ritiene avesse mentito nome, cognome e patria.

È un fabbro di Verona tatuato nel braccio destro e sinistro.

MESSINA.

**Una truffa di mezzo milione.** — Scrive la *Gazzetta di Messina*:

« Giorni sono, previo il consentimento del console di S. M. Britannica, sono state contemporaneamente compiute le visite domiciliari nelle abitazioni a Messina e a Giarre del sig. G. B., sud'ito inglese, e nelle altre abitazioni dei parenti di lui.

« Il modo e l'ora in cui avveniva la visita domiciliare, il numero dei funzionari e della forza impiegativi, le qualità delle persone a cui danno si eseguiva, diedero luogo nel pubblico a vari apprezzamenti.

« Possiamo assicurare che tutto ciò avveniva sulla istanza del sig. Vigo, di Ardesia, il quale almeno truffato di mezzo milione di lire, dato a mutuo al sig. B.

« La visita domiciliare è stata latta allo scopo di sequestrare tutti i valori che avrebbero potuto rinvenirsi nelle abitazioni del sig. B.

« Non aggiungiamo altro. Il processo iniziato darà la luce su questo fatto che avrebbe il carattere della maggior gravezza e complicazione. »

MONDOVÌ.

**La grandine.** — Mercoledì, 7 luglio, una fitta gragnuola visitò la campagne di Piana San Martino, Passo de' Monti, Gratteria, Rifreddo e Magliano-Alpi, recandovi gravissimi danni. Quest'anno pare proprio che la grandine abbia preso specialmente di mira il circondario di Mondovì. Finora ne era stata risparmiata la città, ma mercoledì quattro delle più elevate e vicine sezioni saburbane furono terribilmente flagellate.

SUSA.

(Nostre lettere particolari. — 9 luglio).

**Campo d'istruzione.** — L'altra mattina tutti gli ufficiali dei reggimenti qui accampati si recarono per una gita d'istruzione al Moncenisio, ove verrà tenuta una conferenza.

— La salute della truppe è ottima. Oggi accompagnano i bersaglieri, ed il 50° reggimento andò in accantonamento.

COAZZE.

(Nostre lettere particolari. — 9 luglio).

**Schiacciata da una pietra.** — Nella sera del 5 corrente si staccò accidentalmente una grossa pietra dal tetto di una casa, e, cadendo all'interno, colpì sul petto certa Rolfino Maddalena che si trovava in letto.

Il colpo fu così forte che la povera donna morì.

EXILLES.

(Nostre lettere part. — 9 luglio).

**Precipitato da un burrone.** — La mattina del 5 corrente, alle ore 11 ant., un certo Bernard Francesco mentre allegro e violento passare per uno stretto sentiero di montagna, scivolò e precipitando nell'sottostante vallone per oltre 20 metri, rimase orrendamente sfracellato.

AGLIÈ.

**Ricevimento al Castello.** — Martedì scorso il sotto-prefetto del circondario, il presidente del Tribunale, il procuratore del re, il sig. avv. Rosito rappresentante il Municipio d'Ivrea, il generale-colonnello comandante il presidio, il capitano dei reali carabinieri ed il pretore di Agliè ebbero l'onore di assegnare il Duca e la Duchessa di Genova e il principino Ferdinando al Castello di Agliè.

Dopo l'udienza, le stesse autorità furono trattenute a pranzo, pel quale eccezione ricevuto invito dal gran maestro della Casa ducale.

CENTALLO.

(Nostre lettere part. — 9 luglio).

**Grandine e miseria.** — Mercoledì 7 corrente un furiosissimo uragano, scatenatosi verso le ore 4 pom. ed accompagnato da fitta grandine, devastò ed distrusse del tutto le messi che si stanno ora raccogliendo, abbattè le viti, ruvinò le melighe e la canapa, la quale in conseguenza viene falciata.

Poveri coltivatori, ecco svanite le speranze che coltivavano le loro fatiche e i loro sudori!

Per molti flagelli poi che nel tempo che corrono non sono più come direm avanti, è inoltre ad ognuno l'immaginare in che condizioni si trovino al giungere di simili flagelli.

Sarebbe ormai tempo che certi proprietari che ebbero ad affittare le loro terre in tempi prosperi volessero disporsi anch'essi una buona volta a diminuire equamente gli attuali elevatissimi e rovinosi prezzi d'affitto.

In tal modo ne risentirebbero pure vantaggio rilevante gli stessi ora miseri coltivatori, i quali, potendo vendemmiare ricchi assai dai frutti per i loro lavori, più non avrebbero a pensare in lontano e straniere terre, e sarebbe così diminuita una gran piaga del giorno l'emigrazione.

## ESTERO

FRANCIA.

**Il ministro Boulanger alla frontiera franco-italiana.** — Il *Littoral illustré*, giornale di Marsiglia, narra che il generale Boulanger avrebbe intenzione di visitare i lavori di difesa alla frontiera franco-italiana.

Questo viaggio del ministro della guerra francese dovrebbe aver luogo nel luglio corrente; egli si recherebbe prima a Draguignan, di là scenderebbe verso il Mediterraneo, visiterebbe successivamente tutti i forti che difendono il confine per giudicare personalmente della loro importanza ed efficacia in caso di eventuali avvenimenti o per determinare quali modificazioni potrebbe essere necessario di fare.

L'escursione del ministro comprenderebbe Mentone, Villafranca, Nizza ed Antibo.

# ARTI E SCIENZE

Domenica, 11 luglio

★ **R. Accademia di Medicina.** — *Seduta del 9 luglio.* — Presidenza Gibelli.

Lo studente *Grandis* comunica una osservazioni ed esperienze fatte nel laboratorio di fisiologia intorno *ai movimenti nel ricambio materiale per influenza del lavoro, del digiuno e della temperatura*.

Il socio *Fubini* fa comunicazione sopra alcune esperienze da lui eseguite nel laboratorio di fisiologia di Palermo per dimostrare l'influenza della paura sopra il movimento peristaltico dell'intestino.

Lo stesso socio *Fubini* riferisce sopra un suo metodo atto a studiare le varie curve che si possono ottenere da un arto affetto da rumori dipendenti da cause diverse da fisiologiche, da patologiche.

Il socio *Biscossero*, a nome del socio Sanguirico, presenta un lavoro sperimentale del dottor V. Martini: *Sulla struttura e sullo sviluppo delle ossa eterotopiche*, lavoro che venne compiuto nel laboratorio di patologia di Siena.

Il socio *Pugliani* comunica all'Accademia un ordine del giorno della Società Lancisiana degli Ospedali di Roma, nel quale, *facendo eco alle deliberazioni prese intorno alla proficua risonanza del colera dall'Accademia Medica di Torino, fa voti perchè anche il nostro Governo informi l'Amministrazione sanitaria del Regno ai principii già sanzionati dalla scienza e dall'esperienza per ciò che riguarda i provvedimenti razionali da prendersi in caso di epidemia colerosa.*

*Il segretario generale:* L. Pagliani.

**Teatro Balbo.** — *Ça ira*, dovea aver luogo stasera al Gerbino, ma essendo stato colpito da grave malattia il capo-comico Gioachino Dumollard, ritornato semplice capo-comico dopo aver con molta nobiltà rappresentata la parte del povero Cagliostro, ed il pubblico in gallerie e in platea erano pieno come da un po' di tempo non s'era veduto al Balbo, e gli applausi scrosciavano frequenti, spontanei, calorosi. Così di questi secoli drammi — sia o no storico l'ambiente in cui si svolgono — esercitano sempre uno strano fascino sul pubblico avido di forti contrasti e di vive commozioni. La sig.ª Tessero fu, come sempre, una grande artista. Dalla fatidica parte di Maria Antonietta ella seppe trarre effetti potenti. Gli altri attori la secondarono del loro meglio e n'ebbe applausi specialmente il cav. Rosa, per quanto troppo trasmoda e cadente per vecchiaia, così da parere ben altro dal Mefistofele quale esso è ammirabilmente dalle ragioni del Thiers, del Taine, dei De Goncourt, allorquando alla storia sfrondo il suo re.

E fu accanto altresì l'esecuzione per quanto riguarda ciò che potrebbesi chiamare lo sfondo del quadro. Ma un po' meno di chiasso all'interno nel finale dell'atto primo non nuocerebbe e non obbligherebbe gli attori a gridare senza riuscire a farsi capire dalla platea. Segno evidente che anche la troppa verità può tornare nociva in teatro.

Non s'è verità invece il cambio accompagnare con una marcia funebre Luigi XVI al patibolo. Non altrimenti seguì il povero re alla ghigliottina! Quanto ai pezzi eseguiti — ad eccezione del due intermezzi del Faccio — non sono gran cosa. Tuttavia per il carattere melodrammatico del lavoro del Giacometti non istonano.

La *Maria Antonietta* intanto avrà un bel numero di repliche, e comincierà da quella di stasera.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera a questo teatro ebbe luogo la serata d'onore del bravo tenore della Compagnia Franceschini, Mario Sailisi. Si rappresentò la *Duchessa Matilde* e la *Bella Galatea*.

Il pubblico accorse fu largo di applausi al serenato, al quale furono fatti regali di oggetti preziosi.

★ **Un attentato omicida.** — Apprendiamo con piacere che l'*Accademia filodrammatica italiana*,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (15)

# ELENA

ROMANZO

DI

ANDREA THEURIET

Appena a Filippo di Préfaille, il Descombes appariscono molto umile, molto abbattuto; eppure Elena lo accoglie graziosissima, gli parla con quelle carezzevoli intonazioni che mandano in solluchero un cuore ingenuo. Egli vi è rapito, come sempre, egli che crede ancora alla persistenza d'un amore, ahimè svanito, e di cui è solo a conservare in sè il profumo. Certo Elena non è nè perfida, nè proclive alla duplicità; ma è donna, e non le dispiace sentire presso di sè quell'innamorato entusiasta, il cui fervore potrebbe forse ispirare il di Préfaille e suscitare in lui una desiderabile emulazione.

In questo momento, il presidente Tiffeneau entra nella sala e trae seco il suo protetto introducendo a Delfina di Boiscoudray.

— Permettetemi, signora contessa, ch'io vi presenti il signor Sestone di La Roche-Elie, uno dei nostri più distinti magistrati.

La signora di Boiscoudray, che è miope e che ne abusa, guarda a un palmo di distanza la faccia del presentato; poi gli porge la mano, dicendogli una voce lezioscita e dolce:

— Ci troveremo molto felici, voi che siete un sapiente e un ammiratore... Ed ora che voi non conoscete delle donne che quanto ne avete veduto dall'alto del vostro tribunale. Vergognat... È male così male educate; e noi vi correggeremo di tal difetto.

Essa dice queste cose colle inflessioni di voce infantile, di cui si serve di solito e che le permettono di gettare in faccia alla gente della impertinenze coll'aria la più innocente del mondo. Il La Roche-Elie arrossisce e si inchina; ma a un tratto i suoi occhi a rallentale s'arrotondano ancora di più e restano fissi verso un tavolino dove Elena sgualcisce distrattamente dei fiori posti in un vaso, mentre ascolta le confidenze di Raimondo. Illuminata dall'alto dalle candele d'una lampiera, ella sta in piedi artisticamente avvolta nelle pieghe della sua veste bianca; la sua testa di statua greca è un po' chinata, le ciglia abbassate, un sorriso enigmatico le aleggia sulle labbra e il suo braccio nudo fino al gomito lascia vedere la sua linea elegante e la pelle di rasa in mezzo alla veemenza di quel fiori. A poco a poco essa intuisce che uno sguardo sta ostinatamente fisso su di lei; solleva il capo e incontra col suo lo sguardo del signor La Roche-Elie, che no riceve come un urto. Egli si affretta a raggiungere il presidente Tiffeneau, che sta per allontanarsi alla partita di *whist* della contessa madre, e, prendendolo pel braccio, gli domanda all'orecchio:

— Chi è quella giovane signora vestita di bianco, laggiù, presso il tavolino?

— Non è una signora, è una signorina; mademoiselle Elena des Réaux.

— Ah!... Grazie!

Frattanto, dietro preghiera di Delfina, Raimondo si è seduto al piano e suona una delle sue ultime composizioni: una specie di pastorale, sottilmente impregnata del rantimento della vita rustica, in cui, frammezzo a difficoltà armoniche di genere affatto moderno, ritorna tratto tratto, come una nota della natura, la melodia popolare che il giovane ha raccolta un giorno dalla bocca di una pastorella nei pascoli di la Châtaigneraie. A quella musica, Elena si trova di botto trasportata ai limiti della foresta di Loches, rivede il prato sparso di giunchi in fiore dove incontrò Raimondo, poi si rammenta la veglia vicino al cadavere di Giacomo des Réaux, a quella finestra aperta sulla campagna dormente, in cui cantavano gli usignuoli. Per un momento quel primo amore abbozzato sotto i tigli di San Sinforiano e alla sponda del Lago di Liget, ridorisce per lei in tutta la sua giovanile freschezza e la fanciulla ne respira il profumo sovra come quello d'una rosa selvatica. Seduta sopra un canapè, mentre i tasti vibrano melodiosamente sotto le dita del suonatore, essa guarda alternativamente Filippo di Préfaille e Raimondo Descombes e li vicino paragonando: — Filippo di certo è superiore a Raimondo, ha risplico maggiore e più di prestigio, produce una sensazione più violenta, più calda; Raimondo è la tenerezza pura, quasi virginea, come una melodia lontana che si ode al crepuscolo, come una confidenza d'amore susurrata a bassa voce...

Ella si accorbisce dolcemente in questi ricordi e in questi paragoni; ma a un punto una voce sconosciuta risuona dietro di lei e la fa sussultare; una voce in falsetto timida insieme e piacevolmente acuta:

— Sembra che voi amiate dimolto la musica, signorina.

Elena si volge e riconosce il signor di La Roche-Elie curvato a mezzo verso di esseggi. Le esamina con uno sguardo piuttosto spregiudicato e gli risponde con accento asciutto in cui si fa sentire il fastidio d'essere stata disturbata:

— Molto davvero... E voi?

— Oh io sono un profano, — risponde lui col suo tono da magistrato. — Per me la musica è un rumore soltanto, di cui non colgo nè il senso nè la dolcezza.

— Peggio per voi, signore; vi compatisco, — ribatte essa più asciutta di prima.

Egli rimane un po' sbalordito da quella risposta, e siccome non ha la tattica di rimbeccare, massime colle signore, va cercando laboriosamente un altro soggetto di discorso, ma Elena si alza e va a fare i suoi complimenti a Raimondo.

Stanano le undici; è l'ora in cui la contessa madre rientra nel suo appartamento. La vecchia signora si ritira senza farsi scorgere ed altri invitati ne imitano l'esempio; il presidente Tiffeneau e parecchie persone d'età prendono congedo. Delfina di Boiscoudray li accompagna cerimoniosamente sino alla soglia della sala, e poi, quando l'uscio si è richiuso alle loro spalle, fa una beffarda riverenza e dice col suo accento d'ingenua:

— E ora che le persone ragionevoli se ne sono andate, noi possiamo divertirci... Propongo una partita a mosca cieca.

Nella stessa guisa ch'essa ostenta un linguaggio infantile, la signora di Boiscoudray manifesta una preferenza pei giuochi dell'età innocente; le piacciono quelle monellerie innocue, quelle familiarità sfacciatelle, quei fortunati incontri che permettono ai giuocatori di prendersi colle signore certe gradevoli libertà che la vivacità del giuoco fa scusare.

La proposta è accettata con acclamazione, e la partita incomincia. Allora nelle due sale attigue è un girare, un rincorrersi, un dannare la giro, un tumultuoso trescare intorno alla mosca che è accecata da un fazzoletto strettamente annodato, poi dalle risa la disordine per tutti gli angoli, con inseguirsi a tastoni dietro i mobili, fatte fuggire di cose perigliose fra l'inseguitore e la preda colta, cori di risate, il cui frastuono deve di molto turbare al piano disopra, nelle sue preghiere, la vecchia contessa.

A un dato momento è Filippo di Préfaille che ha gli occhi bendati; dopo avere errato per un poco in mezzo a crocchi beffardi che gli entrano sotto il naso delle ariette di sfida, poi al sparpagliano, egli segue una traccia e finisce per mettere la mano su Elena des Réaux, che tanta inutili sforzi per liberarsene. Egli la trattiene fra le sue braccia, ed essa ne prova una di forte emozione che ne rimane come paralizzata. Lentamente, con curiosità, egli fa scorrere la sua mano sulle braccia scoperte, sulle spalle, sui capelli dalle spesse treccie; sembra provare un piacere prolungando questo contatto che tiene Elena palpitante sotto la carezza delle dita delicatamente scorrenti. Finalmente si decide a parlare e pronuncia con voce di trionfo:

— La signorina des Réaux.

*(Continua)*

*Diritti di traduzione e di riproduzione riservati*

in Genova ha testè nominato proprio socio onorario il cav. Domenico Buzzi, l'egregio scrittore che da qualche anno tiene la sua tenda in questa città e insegna la ristorazione.

L'Accademia suddetta è quella R. del Falcone, la cui importanza è a tutti nota, e tanto maggior valore acquista per ciò l'onorifica nomina del Buzzi.

I nostri rallegramenti.

✱ **Teatri di Firenze.** — Ci scrive il nostro Marco:

« Novelli se n'è andato; Emanuel e la Marini se ne vanno; è venuta invece la Compagnia Bozzi-Valvassura, che dà la *Teodora* con molto sfarzo di mezzi in scena. »

✱ **L'inventore della cromolitografia.** — Annunciasi la morte, avvenuta a Strasburgo, di Federico Emilio Simon, inventore della cromolitografia. Aveva 81 anni, ed era cavaliere della Legion d'onore.

✱ **Un monumento a Bellini.** — Nel corrente mese si inaugurerà a Napoli, in piazza San Pietro a Majella, dirimpetto al Conservatorio, il monumento a Bellini, di cui è autore lo scultore Salsico. Compariranno il piedestallo quattro figure di donna: *Anfora, Norma, Giulietta* e *Elvira*.

✱ **Voti di alcuni compositori francesi.** — Ecco a titolo di curiosità il nome e l'età di alcuni compositori francesi più conosciuti: Ernesto Reyer 63 anni, E. Paladilhe 42, E. Pessard 43 Faure 50, Lecocq 54, Olivier Métra 56, Guiraud 40, Vasseur 14, Planquette 36, Dubois 49, Pugni 34.

✱ **Ancora Liszt.** — Liszt, riposandosi a Weimar, ha migliorato in salute. D'altri canto ed un concerto religioso a Juna; il 3 corrente dev'essere andato a Bayreuth per assistere al matrimonio di sua nipote, Daniela de Bülow; poi andrà al castello di Colpach nel Lussemburgo, per ritornare lodi a Bayreuth alle rappresentazioni del *Parsifal* e del *Tristano*. Infine andrà allo scoglio di Kissingen.

✱ **Novità drammatiche italiane.** — Passquero a Pistoia, la commedia *Dopo un errore*, del conte Francesco Tolomei, ed a Todi: *Sogni e realtà*, commedia di Paolo Brunetti; *Sfacciati*, poi, al Fossati di Milano: *Ipocalismo*, di Ciotto Arrighi; *Gli ultimi Templari* si intitola un nuovo dramma di Luigi Illica.

# CRONACA

Domenica, 11 luglio

**Una festa scolastica.** — Una bella e gentile solennità scolastica ebbe luogo ieri, 10, nella grande sala della Scuola Vincenzo Troya: la distribuzione dei premi e degli attestati di merito alle allieve dell'Istituto professionale industriale femminile.

Assistevano alla funzione il cav. Gioberti, assessore municipale per la pubblica istruzione; l'onorevole Ottavio Peyrot, vice-presidente della Camera di commercio; i commendatori Comino ed Armandola, consiglieri municipali; il cav. Nalrone, direttore della scuola, e le signore Murialdo e Malvano, ispettrici dell'Istituto.

A questi egregi signori e signore facevano corona la direttrice, le insegnanti e le alunne dell'Istituto, nonchè le madri, le sorelle ed i congiunti delle premiande.

Appena le autorità presero posto nel luogo designato, le allieve di canto, dirette dal maestro cavaliere Roberti, eseguirono un graziosa coro.

Dopo si alzò la signora Rosa-Vienna Rosa, direttrice dell'Istituto, la quale diede una speciale di resoconto dell'andamento dell'Istituto.

Essa cominciò col ringraziare gli illustri personaggi che avevano onorato di loro presenza la festa; poi, passando nel campo delle cifre, disse che in principio dell'anno scolastico le alunne erano 505, di queste si presentarono all'esame 429, ne furono promosse 389 e premiate 203.

Accennando poscia ai progressi dell'insegnamento, parlò dei doveri della donna e raccomandò alle giovanette di fare tesoro dell'istruzione ricevuta e di essere buone a saggie durante le vacanze. A quelle che abbandonano l'Istituto per aver compiuti i loro studi, la gentile oratrice mandò un saluto.

La distribuzione dei premi e degli attestati di merito, interrotta da altre cantate, procurò applausi alle distinte allieve dell'Istituto, le quali, nel consegnare alle loro mammine la medaglia od il diploma, ricevevano la compensa un affettuoso bacio.

Registriamo a titolo d'onore i nomi delle quattro allieve premiate con medaglia d'argento (1° grado) e premio speciale in denaro della Camera di commercio.

Esse sono le signorine:

De Lachenal Giuseppina (lavori donneschi).
Pisani Emilia (commercio).
Ozilia Maria (telegrafia).
Treves Virginia (disegno industriale).

Prima di terminare la funzione, la signorina E. Bonichino, la italiana, e la signorina De Lachenal, la francese, indirizzarono parole di ringraziamento al Municipio, alla Camera di commercio, al direttore delle scuole, alla direttrice, alle insegnanti ed ai professori dell'Istituto, e salutando le compagne, augurarono loro buone vacanze.

Il cav. Gioberti, a nome dell'Amministrazione municipale, si rallegrò colle premiate; incoraggiò le altre a seguire l'esempio delle compagne, e ricordando la direttrice dell'Istituto, la signora Teresa Horn, che dovette ritirarsi per motivi di salute, lo a questa ringraziamenti per l'opera indefessa si prestata a vantaggio dell'istruzione industriale femminile.

Inviò poi encomi all'attuale direttrice ed al Corpo insegnante, ed augurando un lieto avvenire a quelle alunne che lasciano l'Istituto per aver compiuti i loro studi, augurò buone feste alle altre che dovranno ritornare in novembre.

E così la festa ebbe fine.

✱ **L'operaio scomparso.** — Circa la scomparsa di quell'operaio, di cui facemmo parola nella cronaca del giorno 9, riceviamo da una delle compagne di lui, signor Francesco Trucco, i seguenti particolari:

« L'operaio falegname Navarone Giorgio presentavasi mattino del lunedì, 5 corrente, in istato di completa ubriachezza alla stabilimento sito a L. De Medici, cui egli era addetto da molti anni, e trovato modo di sfuggire la vigilanza del portinaio, recavasi nel laboratorio ai falegnami, dove, dopo aver lavorato di attaccar briga con me ed i miei compagni, colto dal sonno, vi si addormentava. Svegliatosi verso le ore 11 ant., uscì dallo stabilimento, ove in seguito non si ripresentò più, e Giovedì, 8 corrente, verso le 6 1/2 ant., dal canal [illegible] »

# ESTERO

## Politica russa.

Berlino, 7 luglio.

(Cola) — Il numero di stamane del *Berliner Tageblatt* contiene un articoletto breve, ma succoso. E non di quei voli nelle regioni dell'alta politica, che sogliono finire pel giornale della *Jernalemerstrasse* con precipitoso caduto. Ogni foglio cristiano ci si romperebbe il collo. Il *Berliner Tageblatt* no. Anzi, dalla terra ci sta mandando esso tran ardimento a nuovi voli ed a nuove cadute.

La dichiarazione russa riguardo a Batum, il linguaggio della Stampa di Pietroburgo e di Mosca riguardo al principe Alessandro, le macchinazioni degli agenti dello tsar in Serbia ed in Bulgaria, le fucilate onde tornano ad echeggiare le vallate albanesi, sarebbero poco più di innocue degne di una scrollatina di spalle, se il principe Bismarck non fosse partito per Kissingen alla vigilia dell'arrivo di Giers, il cancelliere russo. Quando di due uomini di Stato uno va mentre l'altro viene, è giocoforza ritenere che i due non abbiano nulla da dirsi o non abbiano da dirsi dei complimenti. Ora, ai tempi che corrono, mancano ben altre cose che i soggetti di conversazione!

Così il *Berliner Tageblatt*, il cui ragionamento non farebbe una grinza, se il ministro Giers fosse arrivato a Berlino. Il guaio è che, per una sgradita combinazione, esso è invece partito da Pietroburgo. Da Berlino sono passate finora soltanto una moglie colle figlie, reduci da Parigi e dirette a Franzensbad. Il ministro seguirà più tardi e non si lascierà sfuggire l'occasione di conferire col principe cancelliere in Bogmia ed a Gastein. Tutto sommato, un nuovo granchio pel *Tageblatt*. Vediamo il resto.

***

L'abolizione del portofranco di Batum è una violazione aperta del trattato di Berlino. I giornali russi, che intonano l'alleluia, non si ricordano più, evidentemente, degli improperii di cui caricarono il principe Alessandro di Bulgaria. E si ch'è accecato appena l'inchiostro col quale furono scritti! Il principe *desiderava* di rompere la fede giurata; « bisognava » dunque spodestarlo. La Porta accennava a tenere il sacco; bisognava darle una tiratina d'orecchi per farla tornare alla ragione. La Russia non poteva tollerare che gli « eterni principii del diritto » fossero ciniscamente e quotidianamente calpestati. Essa che ha sete di giustizia, come i [illegible] d'acquavite, essa che da Pietro il Grande ha ricevuto la missione di realizzare colla violenza il regno di Dio sulla terra, essa era moralmente obbligata a sfoderare la spada. Il rispetto per la parola data a Kremsier, l'« orrore del sangue, » potevano rattenerla sì, ma non all'infinito... Ora la Stampa russa è ridotta, nella migliore ipotesi, alla logica di certi furfanti: quell'altro ruba, perchè non dovrei rubare io?

***

Se le mie informazioni sono esatte, come ho motivo di credere, la dichiarazione russa non sarebbe stata pro edita da vera e propria trattativa colle Potenze firmatarie. La Russia avrebbe piuttosto tentato d'ottenere dalle Potenze un *ultimatum* collettivo al principe Alessandro, o forse figurarsi con che gioia, la deposizione di lui.

Poichè, come vi telegrafai due settimane fa, il principe Bismarck avrebbe interrotto la sua villeggiatura per quarantott'ore ed all'incognita del più. Soltanto dopo essersi parecchio che i Gabinetti europei fossero orecchi da mercante, il [illegible] avrebbe fatto dire dal conte Schuwa-

In molti Gabinetti, quindi, la notificazione russa è piombata come un fulmine a ciel sereno. Sopratutto a Londra, dove Gladstone, per la seconda volta, si vede lacerare sul viso un patto che porta la firma dell'Inghilterra e fu, a suo tempo, celebrato come una vittoria della politica inglese. Nel 1870, almeno, si convocò una conferenza a Londra per dare una forma legale alla denuncia russa del trattato di Parigi. Ma questa volta nessuno probabilmente si curerà di mettere la sabbia d'un protocollo sulla violazione del trattato di Berlino. Gladstone ha da pensare all'Irlanda, e quanto alla Germania, che volete? Anzitutto è indifferente per essa che le merci spedite a Batum paghino dazio o no. Ed in secondo luogo, l'abolizione del portofranco è considerata qui come una sfogo atto a calmare la Russia. Batum è la valvola di sicurezza destinata ad impedire che la caldaia orientale scoppi. Basterà?

# TELEGRAMMI ESTERI

**PARIGI**, 10, *ore* 4,10 *pom.* — Sembra certo che l'ambasciatore Decrais da Roma andrà a Vienna; il duca di Montebello a Costantinopoli; Rouvier, l'ex-ministro che stipulò il trattato di navigazione coll'Italia, verrà a Roma.

La Commissione parlamentare approvò la Convenzione di navigazione fra la Francia e l'Italia.

**Dublino**, 10 (Ag. Stef.). — Il conte d'Aberdeen, lord luogotenente d'Irlanda, ha già fatto allusione alla sua partenza dall'Irlanda, in seguito al cambiamento di Governo che sta per prodursi.

**Madrid**, 10 (Ag. Stef.). — La Camera approvò, con 203 voti contro 21, l'articolo primo del progetto per la lista civile.

**Pietroburgo**, 9 (Ag. Stef.). — Il *Messaggere Ufficiale* pubblica un comunicato circa la questione di Batum. Dice: « L'opinione dei giornali esteri che la chiusura del porto franco di Batum costituisca una violazione del trattato di Berlino, è erronea, poichè la creazione del porto franco ebbe luogo in di contrario che poscia furono assolutamente cambiate. Le condizioni attuali non sono soltanto onerose pel Tesoro, ma, in causa dell'esistenza del cordone doganale verso terra, esse producono pure danni immensi allo sviluppo materiale e commerciale di Batum, ed alla regione che essa alla Russia dopo la guerra. Il commercio e l'industria ivi soffrono particolarmente, giacchè ha grande importanza, non solo pella Transcaucasia, ma anche pei consumatori esteri. Infine la popolazione dei dintorni soffre sotto molti rapporti, in causa dell'esistenza del dazio consumo, e si lamenta vivamente. Considerando tali circostanze, il Governo imperiale non può perdere di vista che l'articolo 59 del trattato di Berlino occupa nel trattato un posto a parte, poichè non costituisce il risultato di un accordo, ma è soltanto una dichiarazione libera e spontanea della Russia, che volle istituire Batum porto franco. I vantaggi che si vollero allora garantire alle Potenze contraenti non possono più prendersi in considerazione, poichè, dopo l'abolizione del transito Caucasiano, Batum mercè di essere il deposito delle merci scambiate fra l'Europa e la Persia e conserrà un'importanza soltanto dal punto di vista dell'importazione; quindi non esistono più interessi esterni che potrebbero determinare la Russia a continuare a fare sacrifici onerosi pella regione. Le condizioni sfavorevoli del porto franco furono dimostrate dall'una esperienza di otto anni. Niente dubbio che la sua chiusura sia assolutamente necessaria. »

**Londra**, 10 (Ag. Stef.). — Elettori: 264 conservatori, 55 unionisti, 106 ministeriali, 72 parnellisti.

Lo *Standard* ha da Vienna: Il principe Alessandro, rispondendo all'ultima nota turca, in seguito alle rimostranze della Russia, protestò energicamente contro l'intenzione attribuitagli di mettersi in opposizione colla Corte del sultano e coll'Europa. Il principe affermò solennemente la sua fedeltà al sultano e prega la Porta di non lasciarsi responsabile del linguaggio di certi *chauvinistes* bulgari che non hanno visto ufficiale.

Dicesi che la risposta abbia prodotto un'eccellente impressione nel palazzo. La Porta si propone di domandare al principe di dare una nuova prova di lealtà, nominando subito i delegati bulgari per rivedere lo statuto della Rumelia. Nello stesso tempo la Porta informerebbe la Russia che il principe diede spiegazioni soddisfacenti sulla sua condotta.

**BERLINO**, 10, *ore* 8,45 *pom.* — **Questione d'Oriente.** — Persistono le voci di trattative fra la Russia e la Rumenia per l'occupazione della Bulgaria. Ufficialmente si dichiara di non aver conoscenza di tali trattative.

Nei Circoli autorevoli si ritengono improbabili, tanto più in quanto pare assicurato il convegno fra l'Imperatore Guglielmo con lo tsar a Kiel od a Koenigsberg. Non si dimentica però che la condizione del principe Alessandro Battemberg possa diventare assai precaria; qualora gl'intrighi russi potessero pervenire a rovesciarlo dal trono bulgaro mediante moti rivoluzionari interni, la Germania accetterebbe il fatto compiuto.

**Londra**, 10, *ore* 1 *pom.* (Ag. Stef.). — Elettori 270 conservatori, 53 unionisti, 140 ministeriali e 72 parnellisti. L'ex-ministro Trevelyan, che si separò da Gladstone, fu battuto a Hawick.

**Parigi**, 10 (Ag. Stef.). — Il conte di Montebello fu nominato ambasciatore a Costantinopoli in sostituzione dell'ambasciatore de Noailles, che chiese la disponibilità temporanea per affari privati.

Si annuncia da Vienna che tutte le Potenze continentali, comprese la Turchia, hanno risposto esaminando puramente e semplicemente ricevuta della nota russa circa l'affare di Batum, attendendo che l'Inghilterra, principale interessata, disegni l'attitudine.

**Stettino**, 10 (Ag. Stef.). — Oggi venne varato il primo gran vapore tedesco della posta imperiale, chiamato *Prussia*, alla presenza di Bottticher, Pott-

Arch, candidato ministeriale che sperava ultimo nel Parlamento come rappresentante dei lavoratori agricoli, venne battuto da Broadhurst, candidato conservatore nella contea di Norfolk; Healy, candidato parnellista a London Derby, venne battuto dai conservatori.

**Bucarest**, 10 (Ag. Stef.). — La notizia del *Nemzet* di Budapest annunziante la presenza a Bucarest di parecchi ufficiali superiori russi per trattare il passaggio di truppe russe attraverso la Rumenia, è assolutamente inventata.

**Parigi**, 10 (Ag. Stef.). — La Camera approva senza modificazioni il progetto finanziario concernente le contribuzioni dirette dell'esercizio 1886-87.

**PARIGI**, 10, *ore* 0,35 *pom.* — Cionosa una certa sorpresa il fatto che, malgrado l'abilissimo discorso del ministro Dovelle, la Camera abbia approvato il rinvio del progetto di legge per l'aumento del dazio dei cereali con soli 9 voti di maggioranza.

— Gravi difficoltà sono sorte tra la Francia ed il Belgio riguardo alle delimitazioni di confini fra il Congo francese ed il nuovo Stato del Congo organizzato da una Società belga e di cui il re Leopoldo fu dichiarato sovrano.

**PARIGI**, 11, *ore* 9,10 *ant.* — Il *Journal des Débats* smentisce la notizia corsa di una intervista dei tre imperatori di Russia, Germania ed Austria accompagnati dai loro rispettivi ministri degli affari esteri allo scopo di rinnovare gli accordi per una triplice alleanza conchiusi a Skiernewicz.

**Parigi**, 10 (Ag. Stef.). — *Camera*. — La sovratassa sui cereali in Francia. — Si riprende la discussione sulla sopratassa dei cereali.

Il ministro Develle riconosce che l'agricoltura soffre, ma soggiunge essere inutile la sopratassa di tre franchi ed inefficace. Essa ridurre notevolmente l'importazione, produrrebbe un rialzo attenuato dallo *stock* considerevole esistente al momento dell'approvazione della sopratassa. Domanda il tempo necessario onde fare un'inchiesta per stabilire poscia le disposizioni preparatorie. Combatte pel rinvio dell'articolo primo alla Commissione. (*Applausi della Sinistra*)

A stenta replica respingendo il rinvio, che equivarrebbe ad un aggiornamento indefinito.

La Camera approva con voti 278 contro 264 il rinvio dell'articolo primo alla Commissione, conformemente alla proposta Develle.

Picquet legge il progetto pel ritiro della proposta dell'emissione delle obbligazioni del Canale di Panama. (*Benissimo! dai varii Banchi*)

**Londra**, 11, *ore* 1 *ant.* (Ag. Stef.). — Elettori 300 conservatori, 63 unionisti, 148 ministeriali e 72 parnellisti. Hardington fu eletto a Rossendale contro un giolittiano.

LUIGI ROCCA, Direttore
BELLONI GIUSEPPE, Gerente

**SPETTACOLI** — Sabato, 11 luglio.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *Un duello sotto Napoleone*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — Marco Antonietta, dramma.
NAZIONALE ore 9 1/2. — Società di sonnambulismo, spiritismo ed ipnotismo data dalle Sorelle Wilson.
ARENA. — Due rappresentazioni: una alle ore 5 col dramma *La strega degli Appennini*, e l'altra alle ore 9 col dramma *Maria Antonietta*.
GIARDINI PUBBLICI. — Questa sera rappresentazione della nuova pantomima in 3 atti *Il Podestà di Bergamo*.

**Matrimoni in Torino.** — Estratti dalle iscrizioni fatte dal 4 al 10 luglio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Cattaneo Francesco con Ducato Carola, sarta.
Chiavarri Giuliana, falegn. » Sanguinetti Anna, tessit.
Champo Luigi, meccanic. » Vittone Rosa, spazzettaia.
Cravini Luigi, negoziante » Angiolino Carola.
Corso Sebastiano, fonditore » Fraldi Giuseppa, cucit.
Ardenio Giacomo, muratore » Afrano Lucia, lavandaia.
Rossi Carlo, negoziante » Bellono Paola, contadina.
Bellomi Ignazio, fonditore » Cortese Adele, operaia.
Garda Giacomo, sarto » Vaschetti Delfina, mod.
Bubini Antonio, bracciante » Brida Vittoria v. Barberis.
Mangelli Donna, occhiaro » Bellei Maria, cameriera.
Perone Giac., leg. di libri » Rosetti Delfina, sarta.
Pasquarelli Gius., impleg. » Marinetti Elisabetta.
Prandi Giuseppe, facitore » Bodino Caterina, modista.
Carassi del Villar ach. Alf. » Copasso Angela.
Poggio Enrico, occhiaro » Garrone Anna, sarta.
Bozza Ferdinando, contad. » Michela Domenica, contad.
Ferrario Achille, fond. mar. » Carbellini Teresa, cucit.
Valerio Vittorio, agricoltore » Trivero Anna, lavandaia.
Quilico Silvestro, falegname » Prete Susanna, operaia.
Nuzzo Giuseppe, maestro » Cordero Vittoria, cucitrice.
Gay Secondo, cameriere » Asso Paola, cucitrice.
Bagnier Paolo, benestante » Vigliano Carolina.
Morello Domenico, mecanic. » Garlando Luigia, cucit.
Negroni Pietro, contadino » Ferrari Rosa v. Caratti.
Bori Luigi Gius., impr. fer. » Gillio Anna Maria.
Giamana Morizio, cameriere » Serra Osterina.
Bernardelli Enr., ten. ari. » Poli cobilo Anna.
Oddone Stefano, operaio » Panina Candida.
Serull Giovanni, frigpaio » Beltrame Emilia, sarta.
Bruno Luigi, impiegato » Baud Raimalz.
Retino Giovanni, panierlo » Caramellino Teresa, cont.
Delfino Romolo, benestante » Olea Maria.
Barbieri Sante, manisalco » Mosini Cesira, sarta.
Capsato Camillo, professore » Boglietti Margherita.
Muratore Gio. Batt., contad. » Sivera Gius. ved. Coolrio.
Pradissoni Cesare, impiegato » Vercaro Anna.

**NASCITE** del giorno 10 luglio 1886.
MASCHI 27, con maschi 13, femmine 14.

**MATRIMONI** — Ansiletti Vincenzo con Bertolo Teresa — Castellani Pio con Bergiatti Maria — Rocca Leandro con Sissi Margherita — Stupichengo Enrico con Boggio Maddalena — Vogliotti Giovanni con Gravialuti Teresa.

**MORTI.** — Gillio Anna, d'anni 23, d'Ivrea, cucitrice.
Buscaglione Barbara, id. 52, di Pinerolo, agiata.
Pagella Angela, id. 12, di Torino, scolara.
Fenoglio Teodoro, id. 56, di Baldissero, sarto.
Fontana Florenzo, id. 20, di Torino, negoziante.
Perardo Giovanna, id. 19, di Torino, cucitrice.
Berlolotti Giovanni Francesco, id. 66, di Susa, bracciante.
Banchi Domenica n. Vasoboldi, id. 58, di Torino, sarta.
Peradotto Stanislao, id. 62, di Valperga, contadino.

Nei 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 16, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7, non residenti in questa Città 2.

**BETTOLE-OSTERIE** — Contravvenzioni accertate — Torino — 8 luglio — Diurne contenute di Torino.

La depressione barometrica che estendevasi ieri dal nord della Spagna al centro della Francia si è avanzata verso il nord e copre attualmente i Paesi Bassi (754 mm.), e sembra abbia vinta la Germania.

La [illegible] barometrici rimane bassa al nord d'Europa.

Italia — 8 luglio 1886 — *Effetti centrali di Roma.*

Nelle 24 ore, barometro disceso dovunque; pioggia a Domodossola e Milano, pioggerella e temporali sulla valle del Po; venti quasi e [illegible] settentrionali; temperatura diminuita al nord.

Stamane cielo coperto, anche piovoso, sull'Italia superiore, sereno al sud del continente; venti deboli e freschi specialmente meridionali.

Barometro a 759 mm. sul Mediterraneo occidentale, a 760 a Cagliari, Parma, Budapest, a 763 a Palermo e Lesina.

Mare qua e là mosso lungo le coste occidentali.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, *8 luglio.*

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Caporetto | +18 0 | +16 0 | Madrid | +33 6 | +13 3 |
| Stockholm | +21 0 | +12 0 | Lisbona | +21 0 | +17 0 |
| Christiansund | + 9 5 | + 6 0 | Trieste | +28 0 | +15 0 |
| Copenaghen | +22 0 | +14 0 | Venezia | +29 0 | +20 6 |
| Valentia | +18 0 | +11 7 | Milano | +32 2 | +20 2 |
| Varsavia | +20 6 | +12 2 | Torino | +27 2 | +19 8 |
| Bruxelles | +27 8 | +17 1 | Monsalfiori | +30 0 | +17 5 |
| Amburgo | +23 0 | +13 0 | Genova | +26 9 | +21 8 |
| Cassel | +26 0 | +15 0 | Firenze | +33 2 | +20 0 |
| Irlanda | +20 0 | +13 0 | Roma | +29 3 | +17 0 |
| Gravosa | +23 0 | +11 0 | Napoli | +27 4 | +20 0 |
| Hermannstadt | +24 0 | +13 0 | Cagliari | +33 0 | +22 0 |
| Vienna | +21 0 | +15 0 | Palermo | +31 1 | +19 7 |
| Berna | +26 0 | +16 5 | Monaco | s | s |
| Parigi | +30 2 | +14 2 | Costantinopoli | +29 0 | +14 0 |
| Bordeaux | +24 1 | +16 1 | Algeri | +41 0 | +22 0 |
| Lione | +29 0 | +17 3 | Tunisi | +17 3 | +13 0 |
| Nizza | +23 0 | +18 0 | Nizza | +28 0 | +20 0 |

P. F. Denza.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 10 luglio.

Altezza barometrica in mm. e 0 gradi di temperatura

| 9 ant. 735.0 | 3 pom. 735.9 | 9 pom. 737.1 |
|---|---|---|
| Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali: | | |
| +23.3 | +27.9 | +23.1 |

Tensione del vapore in millimetri:

| 8.4 | 8.3 | 10.2 |
|---|---|---|
| Umidità relativa in cento limit: | | |
| 34 | 31 | 48 |
| Vento S deb. | E d. | SW deb. |
| Stato atmosferico: | | |
| sereno | s. b. n. | s. p. n. |

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +10.2, max. +27.5.

Acqua caduta mm.: 0.2 — Alta. della notte dell'11 +16.8

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
12 Luglio 1886. — Nascere del Sole 4.34 — Meridiano 0.24 — Tramonto 8.5. — Nascere della Luna 4.56 sera. — Meridiano 0.46 sera. — Tramonto 1.58 mat. — Giorno della Luna 11ª.

## BORSE E COMMERCIO

| Torino, 10 | | Serrati, 10 | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 270 80 | Mobiliare | 446 — |
| Lombarde | 114 25 | Meridionali | 106 50 |
| Banca Naz.-Azzariana | 115 — | Lombarde | 127 — |
| Azzariche | 227 61 | Cambio su Londra | 0 61 |
| Banca Nazionale | 873 — | Rendita Italiana | 100 10 |
| Napoleoni d'oro | 10 02 | Mediterranea | 113 30 |
| Argentina Rothschild | 100 — | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Cambio su Parigi | 50 05 | Rendita Turca | 14 70 |
| Azzariche | 91 — | Prestito Russo | 101 80 |
| Cambio su Londra | 126 40 | Prestito ottom. Russo | 91 75 |
| Rendita Austriaca | 85 01 | Argento, fior. carta | 104 10 |
| Id. | 85 20 | Dopp Banca | 444 — |
| Fiorini austr. carta | 2 [illegible] | Id. | 446 50 |
| | | Id. | 102 — |

| Londra, 10 | | Londra, 10 | |
|---|---|---|---|
| Consolidato inglese | 101 5/16 | Consolidato inglese | 101 5/16 |
| Rendita italiana | 98 3/8 | Rendita Italiana | 98 1/2 |
| Spagnuolo | 60 3/8 | Azzariche Ceo | 44 3/8 |
| Turco | 14 5/8 | Versamenti all'estero | — |
| Egiziani del 1871 | 91 1/2 | d'Inghilt. L. ster. | 114.000 |
| Banca d'Inghilt. L. ster. | | | — |

| | Torino, 10 | | Milano, 10 | | Firenze, 10 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana | cont. | 99 30 | | 99 25 | | 99 05 |
| » » | f. c. | 99 30 | | 99 15 | | — — |
| » » | 6 0/0 | — — | | — — | | — — |
| Az. Banca Nazionale | | 2 75 | — | — — | | — — |
| » Credito Mobiliare | | 2 71 | — | — — | | 271 50 |
| » Ferrovie Meridi. | | 720 50 | | 720 — | | 720 — |
| Obbligaz. Ferr. Meridi. | | — — | | — — | | — — |
| Ob. Ferr. sarde Nuove | | 505 — | | 503 — | | 505 — |
| Az. Banca Toscana | | — — | | — — | | 1195 — |
| » Banca Gen. Roma | | — — | | 641 — | | — — |
| » Credito Mobiliare | | — — | | 118 — | | — — |
| » Immobiliare | | — — | | 225 — | | — — |
| » Cotonificio Cantoni | | — — | | 295 — | | — — |
| » Mer. Gen. Ital. | | — — | | 234-50 | | — — |
| Obbligazioni Firenze | | — — | | — — | | 96 — |
| Az. Esercizi Mediterranei | | — — | | — — | | — — |
| » Italiana Napoli | | — — | | — — | | — — |
| Cambi - Londra - vista | | 25 24 | | — — | | — — |
| » » lett. | | 25 25 | | — — | | 25 09 |
| » Parigi - vista | | 99 95 | 100 | — — | | 99 97 5 |
| » » lett. | | 100 | 100 05 | — — | | — — |

| NUOVA YORK. | 6 luglio | 8 luglio |
|---|---|---|
| Fatica da dollari per 25 chilogrammi. | 2 90 a 3 10 | 2 90 a 3 15 |
| Prem. disponib. dollari | 0 68 — c. | 0 68 1/2 c. |
| Id. luglio » | 0 67 5/8 » | 0 68 1/8 » |
| Id. agosto » | 0 68 1/2 » | 0 67 1/8 » |
| Id. 7bre » | 0 69 1/2 » | 0 68 3/4 » |
| Id. gennaio. » | 0 69 1/2 » | 0 69 1/2 » |
| Grano inglese, al bushel di 25 chil. | 47 1/2 | 47 1/2 |

Il fr. di dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Le sterline vale 1 franco e 25 centesimi.

**Consulat de France à Turin**

A l'occasion de la **Fête Nationale** de la **République Française**, le **14 Juillet**, le Consul Général de France recevra son [illegible] à la Chancellerie du Consulat, **Corso Re Umberto**, 33bis, de 4 à 5 hre de l'après midi. 2477

**L'Istituto Grillo** rimane aperto anche nelle vacanze. — Via delle Rosine, 12bis. 2481

**Ginevra** (Svizzera). Poche città offrono sotto il punto di vista dell'istruzione tanti vantaggi come Ginevra.
Università rinomata, Scuole di medicina, chimica, dentaria, Ginnasio, collegi, conservatorio, Scuola di belle arti, Scuola d'orologeria, con. Istituti-Convitti per Signorine e giovani. 1892

**ESTRATTO DI CARNE LIEBIG**

Oltre dare un eccellente brodo coll'aggiunta di sale, serve anche a condire minestre, salse e legumi.

**Cent. 50 soltanto** la chiascuna

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

# LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

**HENRY CAUVAIN**

*Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.*

Nel tempo stesso in cui Patrick O'Keddy ritornava da Clamart, dove non aveva potuto trovare Bidache, due uomini stavano seduti ad un tavolo, sul quale eranvi parecchie bottiglie vuote, nella piccola sala d'un'osteria nella via di Chartres. Quei due uomini erano Trop-de-chic e Fil-de-soie.

Non parlavano, e pareva stessero aspettando qualcuno. Ad ogni istante i loro sguardi si dirigevano verso un orologio a pendolo posto sopra alla porta, il cui tic-tac monotono turbava solo il silenzio che regnava in quella sala appartata.

Finalmente la porta s'aprì e un uomo coperto da un gran mantello rappezzato, con un cappello rotondo e, sotto il braccio, una cassetta da mercante ambulante, venne a sedersi presso i due compagni.

— Ebbene, Péreu, che c'è di nuovo? — domandò Fil-de-soie a bassa voce al nuovo arrivato.

— Cattiva notizia. Le Bœuf è stato preso questa mattina in casa della sua amante.

— Diavolo! — mormorò Trop-de-chic un po' sbigottito; — prima il Loupeur, poi Le Bœuf; presto ci toccherà noi!

— Ah! — disse il Péreu, — vorreste forse abbandonar la partita perchè è avvenuta una disgrazia agli amici? Si può aver idea di simili pulcini?

— E Farcton, che ne è di lui?

Nel momento in cui Fil-de-soie ne domandava notizie, il mantellaccio apriva la porta e entrava nella sala dell'osteria.

— Presente! — egli esclamò.

E si versò un gran bicchiere di vino che tracannò di un tratto.

— Ah! benissimo! hai sete, — osservò Trop-de-chic.

— Perbacco! ho corso abbastanza!

— E donde vieni?

— Sono tre giorni che non lascio d'un passo l'individuo nella strada d'Anjou, come m'ha raccomandato il padrone.

— Ebbene! — disse il Péreu, — che hai a raccontarci?

— Stamane egli è andato al *boulevard* di Clichy, ed, dalla signorina...

— E poi?

— Poi prese una carrozza e si fece condurre alla stazione Montparnasse. Io n'ero attaccato dietro alla carrozza; salii nello stesso tram. Si fermò a Clamart.

— A Clamart! — disse il Péreu sorpreso. — Chi sa, — egli mormorò poi come parlando fra sè. — che significa ciò?

— Ma vi riservo per ultimo ciò che v'ha di più strano, di più straordinario, di più comico, di più sorprendente!

— Di' su, subito, di che si tratta, — disse curiosamente Fil-de-soie.

— Sapete chi ha preso per domestico l'uomo della via d'Anjou?

— No; chi ha preso?

— Il nostro antico compagno, Giacomo Grelichè.

— Che dici? — gridò il Péreu, alzandosi pallido e collo sguardo infuocato.

— La verità, caro padrone. Grelichè è divenuto un uomo onesto; è ben vestito, pulito e tiene gli occhi bassi come un gesuita. Abita colla madre in via d'Anjou, sopra alla sala di scherma dell'Irlandese.

— Compagni, voto un'onorificenza al Farcton per le sue ottime indicazioni, — disse il Péreu mettendo due luigi d'oro nella mano del giovinastro. — Ah! Grelichè ci abbandona, Grelichè fa la spia, Grelichè si mette coi nostri nemici! M'incarico di lui... Prima di otto giorni Le Bœuf sarà in libertà e Grelichè morto... o rimpianto ad essere vostro capo...

— Bravo, Péreu! — gridarono in coro i tre malfattori.

Vuotarono un'ultima bottiglia e si separarono.

V.

Le Bœuf era stato infatti arrestato presso una donna di cui era il protettore e colla quale Bidache lo aveva visto una sera uscire dal ballo della Reine-Blanche.

Tre guardie di pubblica sicurezza, entrate improvvisamente nella camera da lui abitata, lo avevano preso senza che egli avesse potuto opporre la menoma resistenza...

Bidache non aveva voluto informare la Polizia del vero motivo per cui egli teneva ad assicurarsi di Le Bœuf. Lo aveva denunziato come complice di un furto commesso due giorni innanzi a danno di un carrettiere della stazione di Saint-Lazare.

Quando seppe compiuto l'arresto, egli si recò in Questura per assistere al primo interrogatorio. Era Rotisalme; credeva d'essersi impadronito dell'assassino del signor Lacedat e nel tempo stesso di quello del conte di Casarto.

Ma quando si trovò in presenza di Le Bœuf ebbe un disinganno.

Gli fece provare da una guardia il berretto e la blusa abbandonati nella fuga dall'assassino della via Taitbout. Il berretto era troppo piccolo per la testa di Le Bœuf e la blusa troppo stretta pel petto e le braccia di lui. La misura che Bidache aveva preso della mano impressa sulla porta della casa in cui il signor Lacedat era stato ucciso non corrispondeva a quella della mano del malfattore, che era molto lunga e più larga. Poco venne Francesco, il servo del banchiere Lacedat. Francesco non lo riavvisò per l'individuo dall'aspetto di mariuolo che s'era introdotto nello studio del suo sventurato padrone.

Ad un tratto Bidache si picchiò la fronte come colto da improvvisa ispirazione.

— Ma, è vero, — egli esclamò, — l'assassino... non è lui! È l'altro! È quello che disarmai nel momento in cui stava per colpire il signor O'Keddy!... Me lo ricordo ora, egli teneva il pugnale dalla mano sinistra... Ah! come mai non ci pensai subito?...

Constatando che la sua presenza di spirito ordinaria gli era venuta meno in quel momento decisivo, l'ex-agente rimase sbigottito.

Però si rimise subito, e pensando che se non era l'assassino in persona, Le Bœuf aveva certamente parte della banda da esso diretta, non lo fece rilasciare e lasciò che l'istruzione proseguisse sulle false indicazioni da lui date per provocare l'

Alle 218
**Tricoteuses**
44, via Garibaldi.
**Calze**
e
**Maglierie**
d'ogni genere
su
misura.
**Specialità**
per
***Bambini.***
Grande
successo
per
***Signore.***
**TAPPETI**
Smirne
tutti
in casa.

---

**Incanto volontario**
di mobili, tappeti ed altri oggetti.
**Domani, 12 corr.** e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°**, si esporranno in vendita vari **mobili** ed alloggio. C 2421

---

**Incanto mobili**
**via Ospedale, n. 12, piano 2°.**
**Martedì, 13 corr.** e successivi, si esporranno in **vendita** vari mobili di famiglia, concernenti: **letti, cassettoni, armadi, sofà, sedie, tavole, oggetti di cucina, ecc.** C 2431

---

**Vendita di Mobili**
**Martedì, 13 corr.** e successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. si venderanno, tra vari, tutti i **mobili** arredanti un alloggio in via Roma, 27, piano 2°, come: cortinaggi in seta e finestre, armadi, sofà, seggiolone, pendole, comò, lampade, ecc.
2687 G. GIULIETTI.

---

**Mobili antichi.** Si vendono anche separatamente: seguito camera da letto. — Prezzi di rig. CERCHI 0 Secondo, via Provana, 3. 2472

---

**SACRA S. MICHELE**
Alloggio mobiliato fin militare. — Dirigersi in Torino alla Drogheria CHIARAVIGLIO, 31, via Po. 2475

---

**Da vendere**
**Villa di reddito** sui colli di Torino, a breve distanza dalla fermata della tramvia; strada carrozzabile di giorn. 17 (a. 6 3/4), **vigna, bosco e prati** irrigabili, civile signorilmente mobiliata, scuderia per 6 cav., pozzo artesiano separato. — Dirig. dal certificato via Ospedale, 4 bis. C 2232

---

**Forza motrice**
con **vasto laboratorio** da vendersi od **affittare** in territorio di Mondovì. Scrivere alle iniziali **C 2284 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

---

**Manuale** dell'Estimatore colla pratica. 6ª ediz. G. C. ROGGERI. Presso il libraio CAFFARATTI M., Torino — L. 5,50, fr. di posta. Portici del teatro Regio. 2002

---

**Sacerdote professore**
durante questa vacanza accetterebbe occupazione presso famiglia civile, dando lezioni di **matematica e fisica**, ovvero di **lettere** a giovinetti delle classi liceali e ginnasiali.
Scrivere al N. **10 C 2449**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

---

**Signorina**
di buona famiglia desidera essere impiegata in buon commercio come cassiera o per **scritture**, oppure governante presso persona sola. Essa parla *tedesco, italiano e francese.*
Scrivere alle iniziali **C 2479 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

---

**Cerusi** si appresenta che abbia fatto il corso tecnico, per un'assuntoria Casa di commissioni e rappresentanze estere. Richiedonsi ottime referenze. — Scriv. al N. **45 C 2426**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

---

**DENTISTA** Si raccomanda e dell'americano, via S. Tommaso, 4, Torino, oltre all'eseguire qualsiasi lavoro di meccanica, farà suo massimo impegno nelle riparazioni dei lavori stati consegnati per l'addietro. 2258

---

**DENTISTA**
**Dottore PRIANDONE**
garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo, né dolore, Via Lagrange, 40, p. 1°, Torino.
**PREZZI MODICI.** 2446

---

**MACCHINE per FIAMMIFERI**
d'ogni genere, di nuova e perfezionata costruzione, per legni d'ogni forma e lunghezza.
GEORG ANTON 49
**Darmstadt**, *Heidelberg*, 61.

---

*Specialità*
**L'AFFONDATORE**
*Biberon igienico, ognun ne usa, raccomandato per la stagione estiva.*
Raccomandasi per le sue qualità speciali che, stimolanti e digestive, facilitano allattamento. — Vendita in bottiglie e deguantatore a vicchieri esclusivamente presso G. FORNERIS, confettiere, via Barbaroux, angolo via Ferrere, *Torino.* C 2363

---

**Laboratorio** da legatore di libri. — 5, via Urbano Rattazzi, 3. 385

---

2347

---

**ALASSIO**
***in riva al mare.***
**ALLOGGI** mobiliati d'affittare *per la stagione estiva.* — Dirigersi in **Torino**, all'ingegnere G. M. VALVELLI, via Principe Tommaso, 15. 2429

---

**Bagni di Mare in Nervi**
Riviera di Levante,
fermata di tutti i treni diretti.
**Hôtel Victoria** con spaziose giardino ben ombreggiato, vicino alla spiaggia, adatto per famiglie con bambini. — Pensione a prezzi moderatissimi. — Si affittano **piano-zino** ammobigliato. 2300

---

**Hôtel Weisshorn**
***Alagna-Sesia.***
Elegante Albergo, con ottima cucina e servizio inappuntabile diretto da distinta LUCETTA. — Rivolgersi ai corrieri **Montella.** C 2290

---

**Hôtel Previtali**
**LONDRA**
14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street
Piccadilly Circus W.
Questo antico Albergo italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino** ai **teatri, a musei,** alle **gallerie,** ecc., ecc., venne ripetto, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il confortevole e le esigenze dei tempi moderni.
**Cucina di primo ordine, vini scelti** nazionali ed esteri, ingaggiati a *commissionnaires* addetti all'Albergo. 1511
Servizio pronto a prezzi moderati.
Fu MENTASTI, *proprietario.*

---

**Sorbettiere**
**«La Celere»**
d'ogni grandezza e prezzo, nel negozio casalingo di
**Carlo Sigismund**
via S. Teresa, 26,
**Torino e Milano.**
2477

---

**Cinto Rota.** Qualunque ridicola ernia è contenuta col **CINTO speciale** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento *bendaggi, calze elastiche, cinture, cuscini, diburoni, sospensori*, specialità in gomma, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc. — Via Lagrange, n. 40, e piazza Carlo Felice, 7, Torino. **Catalogo gratis.** 10

---

**PROFUMERIA OZEA**
Nuovissima Specialità
di
**WILHELM RIEGER**
**Parigi — Francoforte s. M. — Londra**
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Estratto | Cassa | Acqua | Cassa |
| Sapone | » | Cosmetico | » |
| Polvere | » | Pomata | » |
| Olio | » | Flacone | » |
| Brillantina | » | Pasta dentifricia | » |
| Aceto | » | Cold Cream | » |
| Domifricio | » | Cucciaretto | » |

*Le vetrine del mondo elegante pell'immagine squisita e finezza del profumo.*
**Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.**
15

---

TUTTE LE MACCHINE PER
**MOLINI**
DA GRANO
IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI
con qualunque sistema di
CILINDRI, DISGERMINATORI O MACINE
Prodotti e Resa garantiti
Perfezione di lavoro
pure a quelle delle più rinomate Case estere
RIFACIMENTI E TRASFORMAZIONI
DI MOLINI
**STABILIMENTO MECCANICO**
TUTTO SPECIALE
della
**DITTA GIUSEPPE BESANA**
**MILANO**
GRANDIOSO DEPOSITO
di Macchine e d'ogni Accessorio
PER MOLINI.
Studio Tecnico: Via Torino, 61
RILIEVI, PROGETTI E PREVENTIVI
CATALOGHI GRATIS.
20

---

**Arricciatore di Rimedi**
*Non più ferro caldo ai capelli.*
Indispensabile per ogni signora è l'elegante **Arricciatore di Rimedi.** — Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato alla spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti e *frisettes.* — In scatole di 6 ferretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Uccelini e C., Milano,** corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Richer**, piazza Carlo Felice, 3. 38

---

**Comune di St-Vincent.**
Si prevengono i signori accorrenti a questo **rinomatissime acque minerali**, che le strade d'accesso alla stazione ferroviaria del Comune non essendo ancora ultimate, e nel dovranno smontare a quella di **Chatillon** ove verranno trovare un **servizio** di **vetture** per recarsi nel paese.
S.-Vincent, 29 giugno 1886.
2374 *Il sindaco:* JORIS.

---

**Banca di Credito Svizzera Tedesca**
***SAN GALLO (Svizzera).***
**Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito**
**Conti *chèques* — Divise estere, ecc.** 1406

---

**F.co Lanteri,** *Orefice* 6
***Fabbrica premiata nel 1858-84.***
**Assortimento** di **bisotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**
**TORINO** — Via Roma, rimpetto al n. 12 — **TORINO.**

---

# CREDITO TORINESE
***Società Anonima***
**sede in TORINO, via Maria Vittoria, N. 10.**
**Capitale L. *8 milioni* — Versato L. *4 milioni.***

**Situazione al 30 giugno 1886.**

| | Dare | Avere |
|---|---|---|
| Capitale (N. 32,000 Azioni da L. 250 cad.) L. | » | 8,000,000 — |
| Azionisti (5/10 a versare su N. 32,000 Azioni) » | 4,000,000 — | » |
| Riserva » | » | 577,286 54 |
| Cassa » | 383,949 89 | » |
| Portafoglio ed Anticipazioni » | 7,925,840 35 | » |
| Fondi pubblici, Rendita e Riporti » | 4,352 787 80 | » |
| Conti correnti diversi » | » | 3,993,980 61 |
| Effetti a pagare » | » | 1,251,579 68 |
| Corrispondenti diversi » | 5,984,251 80 | 7,849,108 21 |
| Depositi cauzionali e liberi » | 3,463,560 — | 3,463 550 — |
| Spese di primo impianto » | 23,539 34 | » |
| Risconto portafoglio e anticipazioni » | » | 35,569 03 |
| Spese generali ed imposte » | 62,205 78 | » |
| Cassa dividendo in corso e arretrati » | » | 123,045 — |
| Conto profitti e perdite (saldo 1885 a liq.ne) » | » | 9,0.0 22 |
| Interessi passivi » | » | » |
| Utili generali dell'esercizio in corso » | 195,251 25 | 473,309 88 |
| Totali L. | 25,787,440 22 | 25,787,440 22 |

**La Banca riceve danaro in Conto Corrente alle seguenti condizioni:**

**Conti Correnti con disponibile di:**
L. 10,000 a vista
» 20,000 con 3 giorni di preavviso } **Interesse annuo del 2 1/2 0/0**
» 50,000 con 5 » »

**Conti Correnti con disponibile di:**
L. 1000 al giorno e si ricevono preavvisi per somme maggiori, richiedendosi un giorno di preavviso in ragione di ogni migliaio di lire preavvisato. } **Interesse annuo del 3 1/2 0/0**

Sulle somme restituibili a scadenza fissa la Banca corrisponderà:
Per quelle a scad. di mesi sei il 3 1/2 0/0 annuo.
Id. id. di un anno il 4 0/0 »

Fa anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici e su valori diversi al tasso del 5 1/2 0/0 annuo.
Forniscecauzioni ed apre conti per imprese diverse ed appalti di opere pubbliche
Riceve valori in cassette particolari chiuse con abbonamenti annui a L. 25, 50, 75, secondo le dimensioni.
Le Cassette sono di proprietà della Banca e vengono semmi-nistrate *gratis* agli abbonati durante il periodo d'abbonamento.
Il servizio delle medesime è fissato dalle 9 1/2 antimeridiane alle 5 1/2 pomeridiane.

---

# Banco di Sconto e di Sete in Torino
***Società Anonima***
**Capitale sociale L. 18,000,000 - Capitale versato L. 10,000,000.**
**CON AGENZIA IN GENOVA**

**Situazione al 30 giugno 1886.**

| | Attivo | Passivo |
|---|---|---|
| Capitale { Az. N. 120 m. di L. 250 cad. sulle L. | » | 18,000,000 — |
| Az. N. 20 m. ritirate dalla circol. » | 2,000,000 — | » |
| Saldo a versarsi sulle N. 100 m. Azioni emesse » | 5,000,000 — | » |
| Fondo di riserva » | » | 2,500,000 — |
| Cassa » | 655,331 80 | » |
| » Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti » | 800,000 — | » |
| Portafoglio » | 14,533,838 50 | » |
| Anticipazioni e Riporti » | 5,978,718 — | » |
| Palazzo sulla sede della Società » | 727,105 67 | » |
| Valori di proprietà » | 17,718,157 50 | » |
| Magazzini generali (Docks) di Torino » | 1,736,321 57 | » |
| Conti correnti e corrispondenti diversi » | 9,089,146 08 | 38,291,058 89 |
| Banca Naz. Toscana — Conto Rappres. » | » | 500,000 — |
| Diversi senza speciale classificazione » | 10,131,769 33 | 2,593,102 43 |
| Depositi di titoli a cauzione ed in custodia » | 11,962,345 — | 11,962,345 — |
| Mobilio e spese d'impianto » | 31,920 — | » |
| Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1885 » | » | 94,753 — |
| Dividendo dell'ultimo esercizio » | » | 435,000 — |
| Utili generali dell'esercizio in corso » | » | 1,719,219 34 |
| Spese generali | | |
| Interessi e risconti L. 513,680 83 | | |
| Imposte diverse » 151,781 37 | 721,236 45 | » |
| Spese d'Amm.ne e d'Esercizio » 56,376 25 | | |
| L. | 75,089,980 71 | 76,089,980 71 |

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici e Valori industriali.
Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.
Riceve somme in conto corrente col**l'interesse** del
3 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
2 1/2 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno.
1 1/2 0/0 » » » 50,000 »
Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi o rimborsi.
Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.
Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.
Eseguisce qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).
**NB.** Il Banco tiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/00 per quattro mesi.
Per le modalità e le dimensioni dei depositi rivolgersi alla Cassa principale del Banco. 2476

---

**Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali**
UNICO DEPOSITO
della **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**
***Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange***
**Torino**
**Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica**
*Controcuoiami, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi*
**TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 18 IL ROTOLO** 2493
*Contro Vaglia Postale di* **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.**

---

# Banca Subalpina e di Milano
**Società Anonima con Sede in TORINO e MILANO**
***Capitale sociale 20 milioni di lire versati.***

**Sede di TORINO** — *Piazza Castello, N. 25.* | **Sede di MILANO** — *Via Manzoni, N. 12.*

**Succursali:** *Alba, Asti, Cuneo, Mondovì, Ricardo-Canavese, Vercelli*

**Situazione al 30 giugno 1886.**

| | Attivo | Passivo |
|---|---|---|
| Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 250 cad. L. | » | 20,000,000 — |
| Fondo di riserva » | » | 1,796,843 40 |
| Cassa » | 1,804,519 90 | » |
| Portafoglio (Italia ed Estero) » | 19,838,243 05 | » |
| Anticipazioni su Valori » | 210,335 — | » |
| Conti correnti attivi e passivi, Riporti » | 2,893,021 03 | 15,002,658 65 |
| Partecipazioni diverse » | 4,353,367 31 | » |
| Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali » | 10,009,213 35 | » |
| Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti » | 3,209,895 19 | 3,937,715 56 |
| Deposito Titoli per cauzione e liberi » | 10,893,444 55 | 10,893,444 55 |
| Assegni ed Effetti a pagare » | » | 3,230,365 43 |
| Beni stabili di proprietà della Banca » | 2,279,091 77 | » |
| Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione » | 158,796 31 | » |
| Spese di 1° stabilimento e Mobilio » | 181,385 — | » |
| Risconto Portafoglio » | » | 104,272 30 |
| Conto dividendo e Interessi su nostre Azioni a pagare » | » | 636,503 45 |
| Interessi passivi su conti correnti e diversi » | 415,109 36 | » |
| Imposte » | 58,195 60 | » |
| Utili generali » | » | 1,338,373 21 |
| Totale L. | 55,909,386 37 | 55,969,646 67 |

Il Sindaco
E. CHIOLA — G. SARDI.
*Il Contabile-Capo* A. MARTINETTI — *L'Amministratore delegato* G. B. SICCARDI

**Operazioni Sede di Torino**

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse annuo del:
3 0/0 con disponibile di L. 4,000
2 1/2 0/0 id. » 10,000
1 1/2 0/0 id. » 50,000

Emette ***Buoni di cassa*** a scadenza fissa corrispondendo l'interesse annuo del:
4 0/0 alle somme depositate per mesi 6
4 1/2 0/0 » » 12 ed oltre.

Riceve valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassette chiuse*** mediante abbonamento annuo di L. **20, 40 e 60**, a seconda della dimensione.
Sconta effetti sull'Italia e sull'estero.
Compra e vende ***Divise estere,*** incassa effetti e cedole *(coupons)* e rilascia assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno e dell'estero.
Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***
Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli uffici del Debito Pubblico. 2466

---

*!! Non più indigestioni !!*
**Non più mal di cuore**
coll'impiego giornaliero dell'
**ALCOOL DI MENTA AMERICANO**
o VERO PERFETTO ANTICOLERICO
di **R. HAYRWARDT & C.**, *degli Stati Uniti.*
Il migliore di tutti quelli conosciuti. — Flaconi 12 0/0 più grandi di tutte le altre marche ed a più buon mercato.
**20 Diplomi d'onore e Medaglie dal 1871 in poi.**
**Trovasi in tutti i primari Magazzini d'Italia.**
**Torino: G. ROSSI**, via Garibaldi, 22;
**D. MONDO**, via Ospedale, 5; **ROSTAN**, piazza Castello.
Edgere Portfeuille: **Bandiera Americana.**
1291

---

**Lucentina Solare** 2175
*Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.*
**Luce potente, tranquilla, economica e igienica**
**F. DAVIS e C. 3, Galleria Natta, TORINO.**

---

# TAPPETI DI LEGNO 1106
**Parquets privilegiati** solidi, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, né travicelli, né chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la buona riuscita **5000** mq. già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 34, **Torino.**
**PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

---

**Banca Industria e Commercio**
con CASSA DI RISPARMIO
in TORINO, casa propria, via Alfieri, N. 9
con Succursale in CARMAGNOLA
**Capitale Sociale L. 5,000,000 — Versato L. 4,000,000**
**Fondo di riserva L. 907,917 78.**

**Situazione a tutto il 30 giugno 1886.**

| | Attivo | Passivo |
|---|---|---|
| Capitale sociale (N. 40 m. Az. da L. 100 cad.) L. | » | 5,000,000 — |
| Fondo di riserva » | » | 907,917 78 |
| Azionisti per decimi a pagare » | 4,000,000 — | » |
| Cassa » | 253,356 61 | » |
| Portafoglio e Anticipazioni su valori » | 5 228 412 39 | » |
| Depositi cauzionali e liberi » | 1,291,053 35 | 1,782,953 35 |
| Debitori e Creditori diversi » | 7 630 517 77 | 4 097 187 77 |
| Conti correnti » | » | 3,033,267 91 |
| Cassa di risparmio » | » | 1,832,118 10 |
| Valori in portafoglio » | 2,195 755 52 | » |
| Mobilio e spese d'impianto » | 34,900 — | » |
| Stabili » | 1,399,437 80 | » |
| Risconto Portafoglio ed anticipazioni al 31 dicembre 1885 » | » | 22,482 20 |
| Interessi e divid. su 2/5 Azioni a pagare » | » | 95,394 8 |
| Imposte esercizio » | 19,116 05 | » |
| Spese generali L. 37,013 35 | | |
| Interessi passivi e Risconti » 131 417 21 | 168,430 56 | » |
| Utili generali | » | 332,339 03 |
| Totale L. | 22,219,900 58 | 22,212,909 58 |

*Il Capo Contabile* E. CAPUZZO. — *L'Amministratore delegato* R. CHIARAMELLA. — *Il Sindaco* R. MARCHETTI.

***La Banca:***
***Rilascia libretti di Conto Corrente al tasso del 3 1/2 0/0 e libretti di Cassa di Risparmio al tasso del 4 1/2 0/0.***
***Emette Buoni di Cassa al tasso del 3 1/2 - 4 - 4 1/2 0/0 a seconda della loro scadenza.***
***Rilascia Cassette di sicurezza di grandi dimensioni a L. 25 e 40 annue ed anche per somme minori durante la sola stagione estiva.***

---

# BANCA DI TORINO
SITUAZIONE MENSILE
**al 30 giugno 1886.**

| | Dare | Avere |
|---|---|---|
| Capitale (Azioni N. 50,000 di L. 500 cadauna) L. | » | 25,000,000 — |
| Riserva » | » | 2,202,724 04 |
| Conto Azionisti (5 decimi a versare sopra 50,000 Azioni) » | 12,500,000 — | » |
| Cassa » | 1,391,854 57 | » |
| Portafoglio » | 7,855,234 11 | » |
| Valori (Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni) » | 11,125,030 55 | » |
| Bonifiche Terreni Ferraresi: | | |
| Entitoni - Ettari 3332,0611 per » | 5,560,902 98 | » |
| Terreni » 17764,8021 a L. 350 » | 6,781,475 30 | » |
| Conti Correnti diversi » | » | 1,04),892 11 |
| Corrispondenti diversi » | 9,456,913 93 | 25,730,304 87 |
| Accettazioni ed Effetti a pagare » | » | 3,388,314 09 |
| Spese di primo impianto e mobili » | 64,000 — | » |
| Spese generali ed Interessi » | 109,869 28 | » |
| Dividendi 1885 » | » | 7,250 — |
| Profitti e Perdite » | » | 497,700 81 |
| Totali L. | 57,859,051 72 | 57,589,051 72 |

La Banca riceve somme in conto corrente all'interesse del 3 e 2 1/2 0/0.
Essa rimborsa { L. 2,000 per giorno a richiesta sui conti fruttiferi al 3 0/0.
» 10,000 id. id. } sui conti fruttiferi al
» 15,000 mediante preavviso di 3 giorni, e qualunque maggior somma mediante preavviso di 5 giorni. } 3 1/2 0/0.

La Banca emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse:
dal 3 0/0 per quelli oltre il mesi;
dal 3 1/2 0/0 » 6 mesi
dal 4 0/0 » un anno.

*Il Contabile* A. ANSELMO — IL DIRETTORE GENERALE A. PARANI. 2456

---

***Martedì, 13 corr., ore 9 antimerid.,***
**Incanto definitivo**
dei **mobili** arredanti l'alloggio del 2° piano in via ZAI A PIERI-PIOZZO, n. 34, *Principe Amedeo*, n. 34.
2481 E. BETTAMI, *est. giur.*

---

**Sali naturali di mare per bagni**

**Specialità estere e nazionali.**

**PRODOTTI IGIENICI**
***Disinfettanti Anticolerici.***
**Acqua fonica** L. 2 - 1.25. **Elisir digestivo di sanità Bonjean**, efficacissimo contro le *indigestioni, coliche, vomiti delle donne incinte*, colerine e mal di mare, L. 3 50 - 1 50. — **Vini chinati** composti, d'azione corroborante e digestiva, L. 5 - 2 50. — **Clorodyne**, ottimo calmante contro le *coliche e colerine*, L. 2.
Farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, *TORINO.*

**Effetti marittimi - Preparati chimici - Saponi medicinali**

---

---

**FERNET-BRANCA**
**ANTICOLERICO**
dei Fratelli **BRANCA** di Milano
**Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1874.**

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti *Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che *imperfette e povere imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali di cuore, di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

**Prezzi: in bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.**
**Effetti garantiti da certificati medici.** 383

---

LA MIGLIORE TRA LE CIPRIE TRASPARENTI È LA
**POUDRE GRASSE DE LEICHNER**
SOTTILE, ADERENTE, INVISIBILE
PER BAGNOLI E PER TEATRO
SENZA CONCIMA
SI VENDE IN SCATOLE DI METALLO CON DORSO BRUNO E PORTANTE IL NOME DI LEICHNER BERLINO.

**CRÊME LEICHNER**
È LA CIPRIGENA.
RIMEDIO PRODIGIOSO PER GUARIRE LA PELLE CONTRO LE SCREPOLATURE E LE IRRITAZIONI, VI SI OTTIENE DI OGNI COLO COLORE RICHIEDENDO SEMPRE IL NOME DI L. LEICHNER, BERLINO

Agenti: **USELLINI & Co.**
Milano, Corso Venezia, 71, Milano.

---

**Vendesi**
in
**TORINO**
presso
**R. BACHER**
piazza Carlo Felice,
**CARLO MANFREDI**
via Finanze,
**R. MONDO**
via Ospedale.
67

---

**Pastiglie Bismuto-Magnesiache.**
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla **vera Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **TORINO.** 1671

---

**Il Sapone Calletmeyer**
a base di zolfo e catrame,
approvato e raccomandato da 9 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e ringraziamenti ricevuti da ogni parte) tutte le
**malattie e le impurità**
***della pelle***
quali volatiche, eczemi, bruciori, gretti, peoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.
Adoperando poi questo semplice sapone di toletta, disperde a previene efflorescenze, rogosità, macchie di rossore ed altre, pustule, grano (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc., e **procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.**
*Lire 1 10 il pezzo (involto di carta gialla).*
Deposito generale per il Piemonte: G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI, piazza S. Giovanni, TORINO. — Dettaglio in tutte le buone farmacie. 1672

---

**VICTORIA** Acqua amara di Buda
Solfato, soda, magnesia, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina di tutte le Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, ai catarri della stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pingnedine, ecc. ecc.
. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono profittevoli tutte le altre acque minerali congeneri, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 5 luglio 1885. Prof. SEMMOLA.
. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di Stacchi consimili.*
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . *la quantità di materia operativa è nella* **Victor** *a quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
*Deposito in* **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

---

**Chi abbisogna di PARAFULMINI**
secondo i più recenti sistemi, ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza, si rivolga alla rinomata Fabbrica di **OROLOGI pubblici e Meccanica di precisione della Ditta P. GRANAGLIA e C., a San Pietro in Vincoli, Torino.** 1268

---

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.